

In copertina:
Maria Callas di Micha Van Hoecke
foto di Federico Cappabianca

Alice e le meraviglie:
foto di Vanni Natola

Ferdinando:
foto di Oreste Lanzetta

Miss Universo:
foto di Giovanni Gussoni/Photomovie

Things:
foto di Raffaella Cavalieri/Iguana Press

Per le altre foto di scena pubblicate in questo opuscolo
si ringraziano gli Uffici Stampa delle rispettive Compagnie.

Progetto grafico e impaginazione:



PROSA ABBONAMENTO TURNO A, B, C

5-6-7 gennaio
Umberto ORSINI, Manuela MANDRACCHIA

IL PADRE

19-20-21 gennaio
Michele SINISI, Ippolito CHIARELLO, Angela IURILLI e Christian DI DOMENICO

SACCO & VANZETTI. Loro malgrado

2-3-4 febbraio
Arturo CIRILLO

LE INTELLETTUALI

23-24-25 febbraio
Johnny DORELLI, Antonio SALINES

I RAGAZZI IRRESISTIBILI

2-3-4 marzo
Leo GULLOTTA

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

30-31 marzo e 1 aprile
Fabrizio SACCOMANNO, Cristina MILETI

VIA

20-21-22 aprile
Isa DANIELI

FERDINANDO

FUORI ABBONAMENTO

16 marzo
Enrico MESSINA, Micaela SAPIENZA

BRACCIANTI. La memoria che resta

13-14 aprile
Christian DI DOMENICO, Annika STRHOM, Saba SALVEMINI

UN AMLETO DI LEGNO

COMICO NON SOLO RIDERE

26 gennaio
Ennio MARCHETTO

CARTA DIVA

23 marzo
Angela FINOCCHIARO

MISS UNIVERSO

26 aprile
BANDA OSIRIS

BANDA.25

DANZA IN PUNTA DI PIEDI A TEATRO

28 gennaio
Michele ABBONDANZA, Antonella BERTONI

ROMANZO D'INFANZIA

10-11 (1ª ore 18:30 - 2ª ore 21:15) febbraio
MOMIX ABBONAMENTO TURNO A, B, C

MOMIX. SUN FLOWER MOON

22 marzo
RBR DANCE COMPANY

OPENSACE

29 aprile
Mauro de CANDIA & PNEUMA DANCE THEATER

BLACK GARDEN

MUSICA SUONI SENZA FRONTIERE

14 gennaio
ANTONELLA RUGGIERO QUARTET

STRALUNATO RECITAL

21 febbraio
PAOLO FRESU & URI CAINE DUO

THINGS

24 marzo
ALDO CICCOLINI, PASQUALE IANNOONE

POULENC. CONCERTO PER DUE PIANOFORTI E ORCHESTRA

CONCERTISTICA

29 dicembre
CONCERTO DI CAPODANNO

Da definire
DA DEFINIRE

Da definire
Paola BRUNI

PIANO SOLO

20 maggio
17° CONCORSO INTERNAZIONALE PER GIOVANI MUSICISTI "Città di Barletta"
10° CONCORSO INTERNAZIONALE PIANISTICO "Premio M. P. Monopoli"

CONCERTO SINFONICO FINALE DEI VINCITORI

LIRICA

13 gennaio
Lucia VACCARI, Isck BELEN, Fabrizio CARRADORI

RECITAL

DOMENICA INSIEME TEATRO PER I RAGAZZI

28 gennaio
Michele ABBONDANZA, Antonella BERTONI

ROMANZO D'INFANZIA

11 marzo
ALICE E LE MERAVIGLIE

18 marzo
STORIE GIGANTI

25 marzo
MIGNOLINA E LO SPIRITO DEL FIORE

15 aprile
FAGIOLINO ASINO D'ORO

Un binomio che si rinnova con spontanea puntualità, quello tra il teatro e la città di Barletta. Da anni, instancabilmente. Il pubblico, quello affezionato, è lì che attende il nuovo cartellone, fiducioso ed entusiasta per l'emozionante realtà dello spettacolo "diretto", senza mediazioni. Un'esperienza identica -come da copione- ma differente da ogni altra, "rivissuta", quasi un costante, rituale debutto senza barriere spazio-temporali. Questa tipicità nel legame a doppio filo (artista/spettatore), lo rende unico e differente da altri rispettabilissimi generi.

Barletta custodisce e tutela questa tradizione, premiando con partecipazione e consensi le iniziative del "Curci", anche per la stagione 2006-2007 in pole position con un programma d'eccellente fattura. Prosa, comicità, danza, musica, lirica e concertistica d'altissimo pregio connotano le scelte che non difettano di un'ampia sezione riservata agli studenti: dalla scuola dell'infanzia alle superiori, nessuna platea giovanile sarà esclusa dagli appuntamenti. Collaudati e di sicura presa, per il fascino esercitato, anche gli incontri con i protagonisti "Oltre il sipario".

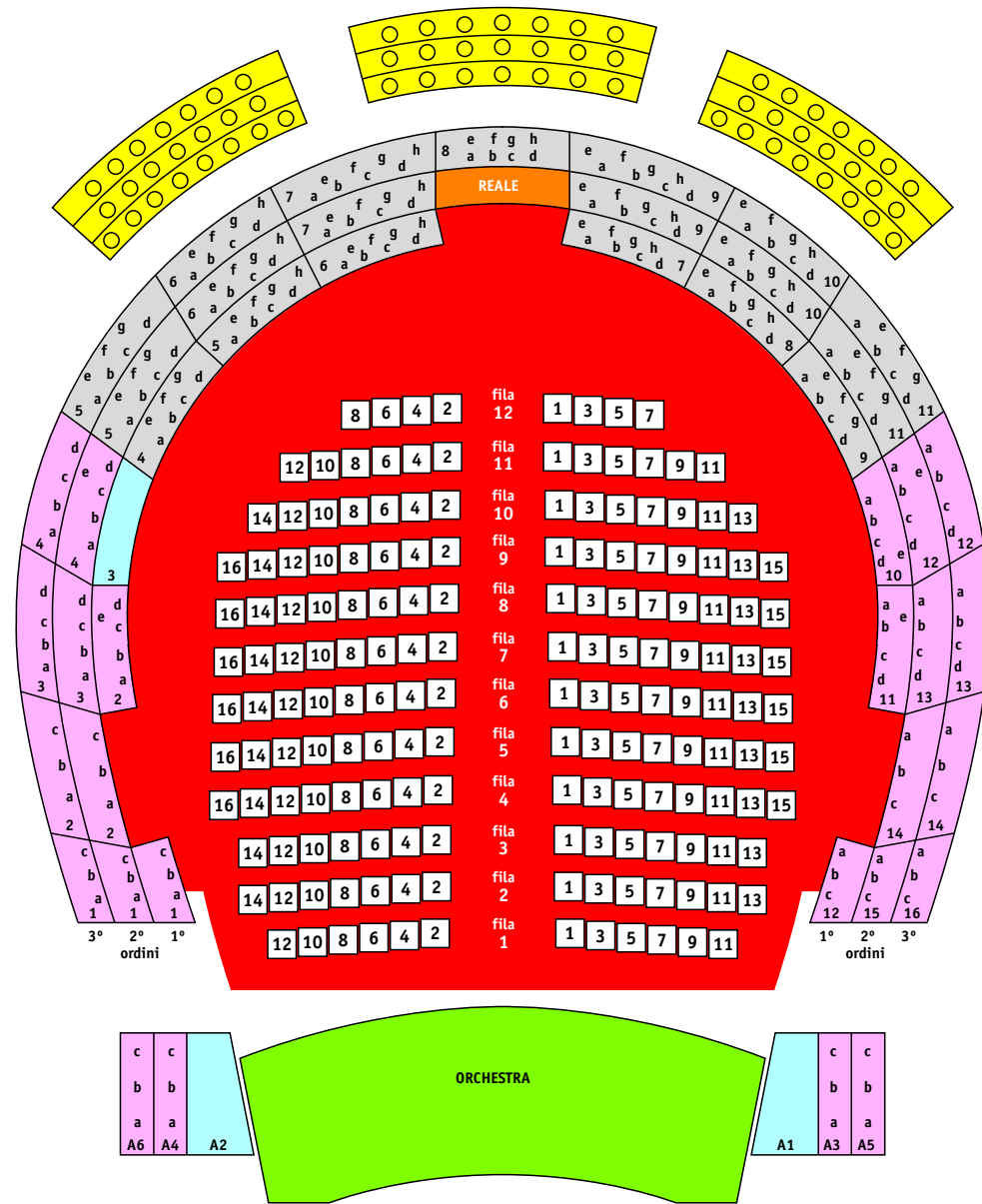
Tutte scelte, a ragion veduta, che possiedono il pregio intrinseco di valorizzare la città in ambito culturale, conferendole un ruolo preminente su scala provinciale e regionale. Non sottolineo, singolarmente, il valore esponenziale degli spettacoli (molti si fregiano di premi e riconoscimenti conseguiti più o meno recentemente), né l'indiscussa maestria delle professionalità che si esibiranno sul palcoscenico e opereranno dietro le quinte.

Piuttosto va segnalata la presenza di molte esclusive regionali ed una nazionale (nella fattispecie i concerti per due pianoforti e orchestra, con i Maestri Aldo Ciccolini e Pasquale Jannone, quest'ultimo concittadino barlettano). Come di un'altra eccellenza che onora Barletta, sua città natale, reputo opportuno sottolineare la performance in programma. Si tratta del danzatore Mauro de Candia, che con la sua Compagnia proporrà al "Curci" - unica tappa in Puglia - "Black garden".

Non voglio, in tal modo, manifestare un banale e desueto spirito di campanile che non mi appartiene, bensì mettere in luce un ulteriore motivo di coinvolgimento che la stagione teatrale di Barletta offre agli spettatori, siano essi affezionati oppure occasionali. Meritevole di segnalazione, non ultima, la serie di appuntamenti dedicati alla drammaturgia contemporanea.

Indirizzo i miei complimenti per competenza e doti organizzative al direttore del Curci, Annalisa Delvecchio. Sincere parole di plauso anche a tutti coloro che hanno reso possibile, con il proprio lavoro, l'allestimento della nuova stagione fondata sulla sensibilità dall'Amministrazione comunale a queste espressioni artistiche. Rivolgo, non ultimo, un augurio al pubblico affinché possa serenamente gradire ogni passaggio di questo articolato calendario. Rappresenti, la nuova stagione, l'ulteriore conferma della felice unione tra la città ed il teatro.

Il Sindaco di Barletta
NICOLA MAFFEI



■ PLATEA	■ PALCHI CENTRALI	NUMERO POSTI Platea: 170 1° ordine di Palchi: 80 2° ordine di Palchi: 92 3° ordine di Palchi: 88 Loggione: 65
■ PALCHI SERVIZIO O STAMPA	■ LOGGIONE (posti non numerati)	
■ PALCHI LATERALI		

ABBONAMENTO TURNO FISSO A-B-C

	TURNO A		TURNO B-C
	intero	ridotto*	intero
PLATEA	162,00	144,00	189,00
PALCHI I, II e III ord. centrale a posto	144,00	135,00	162,00
PALCHI I, II e III ord. laterale a posto	126,00	90,00	135,00
LOGGIONE	63,00		81,00

8 spettacoli a turno fisso A,B,C+1 a scelta tra Musica, Danza (escluso Romanzo d'infanzia) o Prosa fuori abbonamento (Braccianti e Un Amleto di legno).

ABBONAMENTO COMICO/DANZA/MUSICA

	MUSICA/COMICO (3 spett.)		DANZA (4 spettacoli)		DANZA (3 spett. escl. Momix)	
	intero	ridotto*	intero	ridotto*	intero	ridotto*
PLATEA	60,00	54,00	67,00	61,00	47,00	43,00
PALCHI I, II e III ord. centrale a posto	54,00	45,00	61,00	52,00	43,00	37,00
PALCHI I, II e III ord. laterale a posto	45,00	30,00	52,00	37,00	37,00	27,00
LOGGIONE	27,00		34,00		25,00	

PREZZI SERALI Prosa, Comico, Danza, Musica, Concerto di Capodanno

	intero		LAST MINUTE***
	intero	ridotto**	
PLATEA	23,00	20,00	10,00 MOMIX 15,00
PALCHI I, II e III ord. centrale a posto	20,00	16,00	
PALCHI I, II e III ord. laterale a posto	16,00	12,00	
LOGGIONE	10,00		

PREZZI SERALI Concertistica a cura delle Associazioni "G. Curci" e "M. Giuliani" e Spettacoli:

	Braccianti, Via, Amleto di le...		Momix	Romanzo d'infanzia
	intero	ridotto**		
PLATEA, PALCHI I, II e III ord. centrale a posto	15,00	7,00	25,00	INTERO posto unico 7,00
PALCHI I, II e III ord. laterale a posto	10,00	7,00	20,00	RIDOTTO per spettatori fino a 14 anni 3,00
LOGGIONE	7,00		15,00	

PREZZI SERALI "Domenica insieme"

INTERO posto unico	7,00
RIDOTTO posto unico (spettatori fino a 14 anni)	3,00

(*) Riservato agli spettatori fino a 25 anni, ai gruppi organizzati dalle Associazioni Culturali e dai Circoli Aziendali (minimo 10 persone).
 (***) Riservato agli spettatori fino a 25 anni, ai gruppi organizzati dalle Associazioni Culturali e dai Circoli Aziendali (minimo 10 persone), ai tesserati dell'Associazione Umanitaria Emergency. Il diritto d'acquisto di biglietti ridotti per gli spettacoli di COMICO, DANZA (escluso Momix) e MUSICA è esercitabile senza limitazioni di età dai possessori di qualsiasi tipo di ABBONAMENTO alla Stagione del Teatro Curci. Per ogni abbonamento posseduto è riconosciuto il diritto di acquisto di un solo biglietto ridotto a spettacolo per uso nominale.
 (****) Riservato agli spettatori solo mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo, valido per l'acquisto dei biglietti rimasti disponibili per i posti di platea e di palco. Per gli spettacoli in ABBONAMENTO a TURNO FISSO A-B-C ogni tipo di riduzione (incluso il last minute) è riconosciuta esclusivamente per il turno A.

Riconsegnato il teatro alla città, dopo un intervento di manutenzione che lo ha reso più confortevole e funzionale, riparte la Stagione teatrale del "Curci" di Barletta con un Cartellone ricco di spettacoli, alcuni in esclusiva regionale, per una proposta che spazia attraverso i diversi linguaggi della scena, dalla prosa alla danza, musica, concertistica e lirica. Compresenti in Cartellone spettacoli espressione di un percorso produttivo d'innovazione con particolare riguardo alla drammaturgia contemporanea, che quest'anno tocca il tema della memoria e dell'impegno civile e sociale, nonché classici della tradizione con i grandi autori ed interpreti della scena teatrale.

Aprè Umberto Orsini in un ruolo maschile di fine ottocento, rinunciatario e regressivo al confronto della supremazia femminile, di cui il drammaturgo svedese Strinberg si fa drammaticamente anticipatore nell'opera Il Padre. Un classico di Molière, Le Intelletuali, messo in scena da un affermato esponente del teatro contemporaneo Arturo Cirillo, ispiratosi ad un logorroico salotto televisivo in cui trionfa un saccente perbenismo. Un attore di grande esperienza teatrale e cinematografica, Johnny Dorelli, che in coppia con Antonio Salines, interpreta scene comiche, grottesche e drammatiche abilmente proposte dal commediografo americano Neil Simon, nella sua pièce di successo I Ragazzi Irresistibili. In esclusiva regionale Leo Gullotta in L'uomo, la bestia e la virtù, che segna il ritorno dell'attore al teatro, dopo molti anni di assenza, con Pirandello, di cui ci consegna un'impeccabile prova recitativa. Un'opera divenuta ormai un classico della drammaturgia partenopea e il cui contenuto resta di grande contemporaneità, Ferdinando di Annibale Ruccello, che valse il premio IDI all'autore un'anno prima della sua morte, ripreso da una sua grande interprete Isa Danieli.

Nella logica di una politica di sostegno alle produzioni regionali di maggiore interesse e qualità, quattro le produzioni programmate in serale e sette in matinée. In serale, sotto il tema della memoria Sacco e Vanzetti, loro malgrado del Cerchio di Gesso di Foggia, realizzata in occasione della ricorrenza dell'ottantesimo anniversario dell'esecuzione della pena di morte dei due anarchici connazionali. Allestito e sostenuto dal Comune di Torremaggiore e dalla Regione Puglia con la collaborazione, del Teatro Pubblico Pugliese, che coinvolge, eccellenze attoriali, e non solo, della nostra Regione; Via, di Koreja di Lecce, uno spettacolo di narrazione che ricostruisce, con testimonianze raccolte da minatori ritornati in Italia, la tragedia di Marcinelle. Braccianti di Armamaxa Teatro di Foggia, sulla militanza di Di Vittorio e del movimento bracciantile al Sud. In Profeta in patria sua, spazio riservato ad artisti locali che svolgano attività teatrale in maniera professionale, quest'anno ritorna il Teatro delle Formiche, diretto dal regista barlettano Gianpiero Borgia, già ospite con le sue produzioni a prestigiosi festival internazionali come quello di Spoleto e di Edimburgo. Seguendo il criterio della valorizzazione e presentazione dei talenti locali ormai affermati sulle scene internazionali, per la danza, già ospite al Curci, ritorna il giovane barlettano Mauro de Candia, che debutterà con una sua nuova creazione e per la musica il M° Pasquale Iannone in duo di pianoforte con una star dell'interpretazione pianistica internazionale il M° Aldo Ciccolini.

Per la rassegna di teatro comico Non solo ridere, la più seguita del "Curci", ospiti il trasformista Ennio Marchetto, a seguire l'acuta autrice di teatro comico femminile Angela Finocchiaro ed in chiusura la comicità in musica della Banda Osiris in formazione allargata a sette musicisti.

Proseguendo sullo scenario della danza, contaminato di interventi teatrali recitativi, arriva a Barletta Romanzo d'Infanzia, uno spettacolo molto rappresentato all'estero, vincitore del premio

Il Direttore del Teatro Curci
ANNALISA DELVECCHIO



Stregagatto, incentrato sui rapporti familiari e contesti affettivi di violenza fisica e psicologica in cui emerge il disagio infantile.

Dalla scena statunitense ospiti i Momix, compagnia di successo internazionale, con Sun Flower Moon, spettacolo in cui, ancora una volta, l'inventiva del coreografo americano Pendleton si esprime in fantasmagoriche seduzioni visuali supportate dall'impeccabile esecuzione tecnica dei danzatori della compagnia. Su un registro stilistico molto affine la compagnia italiana RBR, programmata con lo spettacolo Openspace, in cui libertà di immaginazione e forza creativa conducono il pubblico in un emozionante viaggio di osservazione del cosmo, passando attraverso stupefacenti atmosfere stellari.

Dalla ribalta della musica leggera di successo Antonella Ruggiero apre la sezione musicale dando prova della sua ampia capacità canora prestata alla musica sacra, al jazz, al mantra indiano. Altro ospite americano in programma Uri Caine, nuovamente in duo con Paolo Fresu, in un'esibizione che propone due musicisti tra i più sensibili e versatili interpreti della musica contemporanea legata alla tradizione del jazz.

Ad arricchire questo Cartellone anche un piccolo appuntamento con la lirica in forma di recital: arie più famose del repertorio classico affidate a due nomi di rilievo del panorama nazionale e internazionale, il soprano Lucia Vaccari ed il baritono Iscik Belen.

Come ogni anno non manca in stagione uno spazio dedicato alla concertistica a cura delle due Associazioni musicali operanti da anni sul territorio "Cultura e Musica G. Curci" e "Amici della musica M. Giuliani".

Una rassegna riservata alle scuole indirizzata ad un pubblico più giovane, è programmata in matinée e, dopo il successo della I° edizione dell'anno scorso di "Domenica Insieme", in pomeridiana domenicale viene riconfermata la rassegna per il pubblico familiare.

A fertilizzare il territorio non solo spettacolo, ma anche un' articolata proposta formativa, rivolta all'esperienza di scena, curata da una compagnia locale operante sul territorio barese con interessanti risultati produttivi, La Luna nel letto. Il laboratorio seguirà le tappe del percorso di formazione attorale con un team di validi professionisti, tra cui esperti locali, avvalendosi della sapiente direzione del regista pugliese Carlo Bruni, che già l'anno precedente ha condotto il gruppo attorale ad un'interessante performance finale. Un progetto ambizioso, che se parte con carattere di divulgazione culturale ambisce ad essere propedeutico ad una sperimentazione produttiva che si faccia interprete delle esigenze occupazionali di una giovane generazione in cerca di nuovi sbocchi professionali e connoti il teatro Curci di una propria identità artistica. Per i docenti e gli spettatori interessati è proposta una serie di incontri

e workshop Oltre il Sipario mirati alla partecipazione critica e visione ragionata dello spettacolo; per giovani danzatori di livello avanzato, segnalati dalle scuole di danza locali, sarà possibile accedere a stage intensivi di perfezionamento con le compagnie coreutiche ospitate in stagione a teatro.

Un'opportunità culturale offerta alla città dall'Amministrazione Comunale, con la collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese ed il prezioso contributo di apporti professionali locali che hanno acquisito sempre maggiore rilevanza nel corso di questi anni.

Il Direttore del Teatro Curci
ANNALISA DELVECCHIO



PRELAZIONE. CONFERME ABBONAMENTI:

turno fisso A, B, C - danza, comico, musica

È data facoltà ai signori abbonati in possesso dell'abbonamento della *Stagione Teatrale 05/06* per la Rassegna di Prosa turno A (venerdì), turno B (sabato), C (domenica), e per la Rassegna di Comico, Danza, Musica, di esercitare il diritto di prelazione rinnovando il proprio abbonamento per il medesimo posto al Teatro Curci a partire da **LUNEDÌ 13 A DOMENICA 19 NOVEMBRE 2006**;

NUOVI ABBONAMENTI: turno fisso A, B, C - danza, comico, musica

Coloro che desiderano sottoscrivere un nuovo abbonamento per la Rassegna a turno fisso A, B, C (9 spettacoli), Rassegna di Comico (3 spettacoli), Rassegna di Danza (3 o 4 spettacoli), Rassegna di Musica (3 spettacoli), possono rivolgersi in biglietteria del Teatro a partire da **LUNEDÌ 20 A DOMENICA 26 NOVEMBRE 2006** segnalando turno e posto graditi.

INFORMAZIONI GENERALI

L'abbonamento alla *Rassegna a turno fisso A, B, C* è per 9 spettacoli di cui 8 programmati a turno fisso A, B, C ed 1 a scelta tra gli spettacoli di *Danza* o *Musica* o tra gli spettacoli di *Prosa* fuori abbonamento "Braccianti" e "Un Amleto di legno". L'opzione in abbonamento di "Braccianti" e "Un Amleto di legno" determina una riduzione del costo complessivo dell'abbonamento pari al rateo per 8 spettacoli più il costo del biglietto serale del suddetto spettacolo in opzione richiesto. Gli spettacoli in opzione dovranno essere segnalati all'atto di sottoscrizione dell'abbonamento. Il diritto di acquisto di abbonamenti e biglietti ridotti è esercitabile dagli spettatori fino a 25 anni, dai gruppi organizzati dalle Associazioni Culturali e dai Circoli Aziendali (minimo 10 persone). Il diritto di acquisto dei biglietti ridotti è esteso ai tesserati dell'Associazione Umanitaria Emergency. Il diritto d'acquisto di biglietti ridotti per gli spettacoli di **COMICO, DANZA** (escluso Momix) e **MUSICA** è esercitabile senza limitazioni di età dai possessori di un abbonamento alla *Rassegna a turno fisso A, B, C* o *Rassegna di Comico, Danza, Musica*. Per ogni abbonamento posseduto è possibile acquistare un solo biglietto ridotto a spettacolo per uso nominale. L'abbonamento alla *Rassegna di Danza* può essere composto da tutti gli spettacoli della *Rassegna (4)* oppure da soli 3 spettacoli con l'esclusione della Compagnia MOMIX.

La riduzione *Last Minute* è riservata agli spettatori *solo mezz'ora prima* dell'inizio dello spettacolo, è applicata sull'acquisto dei biglietti rimasti disponibili dei posti di platea e di palco. Per gli spettacoli in *Rassegna a turno fisso A, B, C* ogni tipo di riduzione (incluso il last minute) è riconosciuta esclusivamente per il *turno A*. Coloro che hanno diritto alla riduzione devono esibire, al momento della sottoscrizione, i documenti comprovanti il medesimo.

L'abbonamento è valido solo per il rispettivo turno, non è nominativo e può essere ceduto ad altre persone; l'abbonamento a tariffa ridotta può essere ceduto solo a persone aventi diritto alla medesima agevolazione. Il programma potrà subire variazioni, indipendenti dalla volontà dell'organizzatore, che saranno comunicate tempestivamente secondo gli usi, senza che ciò comporti alcun rimborso. La vendita dei biglietti e degli abbonamenti è effettuata presso il botteghino del Teatro Curci, in C.so V. Emanuele. **La biglietteria** è aperta durante la campagna abbonamenti, nonché **2 giorni prima di ogni spettacolo e il giorno di rappresentazione** dalle ore **10:00** alle **13:00** e dalle **17:30** alle **20:30**. Conclusa la campagna abbonamenti sono messi in vendita i biglietti degli spettacoli dell'intera stagione teatrale. È possibile effettuare la prenotazione telefonica dei biglietti, i posti sono assegnati in assenza di pubblico al botteghino. Il pagamento deve essere effettuato tramite vaglia postale. **La prevendita** per gli spettacoli di prosa, comico, danza e musica è attiva, solo a conclusione della campagna abbonamenti, per un numero limitato di posti, presso il **Box-Office della Feltrinelli, in via Melo, 119 - Bari**. A spettacolo iniziato non è possibile accedere ai posti di platea, pertanto lo spettatore avente diritto al posto di platea dovrà accomodarsi in altro posto secondo la disponibilità.

Orario rappresentazioni:

Porta ore 20:45; Sipario ore 21.15;
Domenica:
Porta ore 18:00; Sipario ore 18:30

PREVENDITA

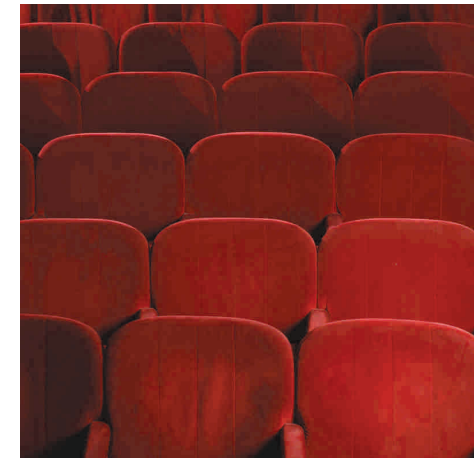
BOX-OFFICE presso FELTRINELLI
via Melo, 119 - BARI - tel. 080 5240464

BIGLIETTERIA TEATRO CURCI
corso V. Emanuele - Barletta
tel./fax 0883 332456

UFFICIO TEATRO
via d'Aragona, 95 - Barletta
tel. 0883 331200 - fax 0883 337 339

I.A.T. - tel. 0883 331 331

www.comune.barletta.ba.it
teatrocurci@comune.barletta.ba.it



familiare:
15 aprile, ore 18:30
scolastiche:
16-17 aprile, ore 10:00

Teatro del Drago

FAGIOLINO ASINO D'ORO

Evento magico e patafisico di una trasformazione burattinesca

di Francesco Niccolini e Mauro Monticelli
con Fagiolino Asino Burattino,
Fabio Pignatta e Mauro Monticelli,
decorazioni Michela Bellagamba,
scenografia de' Monticelli,
regia Renato Bandoli

Scuole consigliate: infanzia e primaria
durata 1 h

Un venditore di pozioni magiche ed "unguenti succulenti", di nome Giorgino o Maurino, detto anche Zambutèn, vero ciarlatano e quasi truffatore, per vender i suoi prodotti magici e fantastici s'inventa di tutto, compresa la storia che segue; "indi..per cui" si avvale della collaborazione del suo povero ed umile servo Urtiga, o Verruca, o Pignatta, o Brasula oppure e Barbò (causa l'incolta barba!). "Vendere e raccontare", sono la specialità dello Zambutèn e di Brasula, che con "mestiere", spacciano arte, cure e rimedi medicamentosi! Quindi la storia raccontata è così:
Fagiolino burattino, va a casa della terribile Strega, la Maga Saturnina Cicativa.

La maga Saturnina, trasforma Fagiolino da burattino in Asino. Fagiolino, trasformato in Asino, chiede aiuto al Mago Ermete Trismegisto, che senza pietà lo manda all'inferno!

L'Asino-Fagiolino va all'inferno a 'rubare' un miracoloso antidoto ai Diavoli!

Affronta Caronte, (Fagiolino lo chiama Carogna o Carotone), e Cerbero ("Cagnolone a tre teste") e li bastona tutti a dovere.

Poi finalmente la Dea Venere "tramuttolò" nuovamente Fagiolino da Asino a Burattino, che

nel frattempo s'era "scompissato" dalla paura!

E così Fagiolino, vive felice e contento, con grande "sconcertamento" di lui, di esso e di tutti i pubblici!

Lo spettacolo è un'rimando continuo e un'incessante susseguirsi di brani di teatro di burattini, (parte onirica, surreale-fantastica). Racconto del cantastorie, parodia della giocoleria, dell'acrobatica e dell'arte del trasformismo, ed un'improbabile surrogato della contemporanea tele-vendita.

INCONTRI E WORKSHOP CON GLI ARTISTI Ridotto del Teatro Curci

Oltre il Sipario è una programmazione d'incontri e laboratori con gli artisti delle compagnie in rassegna al Teatro Curci.

L'incontro è impostato sul racconto dell'esperienza teatrale, per un confronto ravvicinato tra palco e platea in funzione di una visione ragionata dello spettacolo. La conduzione è a cura del giornalista Antonio Turi, con la partecipazione di un relatore esperto dell'argomento e con gli artisti della compagnia.

Costituisce parte integrante del corso di formazione attorale ed è aperto a tutti fino ad esaurimento posti.

Il workshop è impostato sulla pratica del fare teatro, un laboratorio intensivo con gli artisti delle compagnie riservato agli iscritti al corso di formazione attorale e ad allievi selezionati provenienti dalle scuole di danza di Barletta.

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI in occasione dei seguenti spettacoli:

Michele SINISI, Ippolito CHIARELLO,
Angela IURILLI e Christian DI DOMENICO
SACCO & VANZETTI. Loro malgrado

19- 20 gennaio

Ridotto del Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con Giorgio Testa

Coordinatore del Centro Teatro Educazione dell'ETI

Michele ABBONDANZA e Antonella BERTONI
ROMANZO D'INFANZIA

29-30 gennaio

Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con Michele ABBONDANZA e Antonella BERTONI

Arturo CIRILLO

LE INTELLETTUALI

3 febbraio

Ridotto del Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con l'attore e regista Arturo CIRILLO

MOMIX

SUN FLOWERS MOON

10 febbraio ore 18,45

Ridotto del Teatro Curci

INCONTRO OLTRE IL SIPARIO

Relatrice: Giornalista Valeria Gramigna

con gli artisti della compagnia

Johnny DORELLI, Antonio SALINES

I RAGAZZI IRRESISTIBILI

24 febbraio ore 18,45

Ridotto del Teatro Curci

INCONTRO OLTRE IL SIPARIO

Relatore: Giornalista Nicola Viesti

con Johnny DORELLI e Antonio SALINES



Leo GULLOTTA

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

3 marzo ore 18,00

Ridotto del Teatro Curci

INCONTRO OLTRE IL SIPARIO

Relatore: Giornalista Pasquale Bellini

con Leo GULLOTTA

Enrico MESSINA, Micaela SAPIENZA

BRACCIANTI. La memoria che resta

16-17 marzo

Ridotto del Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con Giorgio Testa

Coordinatore del Centro Teatro Educazione dell'ETI

RBR DANCE COMPANY

OPENSACE

21 marzo

Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con Cristiano FAGIOLI e Cristina LEDRI

Angela FINOCCHIARO

MISS UNIVERSO

23 marzo ore 18,45

Ridotto del Teatro Curci

INCONTRO OLTRE IL SIPARIO

Relatore: Giornalista Nicola Viesti

con Angela FINOCCHIARO

Mauro de CANDIA & PNEUMA DANCE THEATER

BLACK GARDEN

4-5 maggio

Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO

con Mauro de CANDIA

RELATORI

Giornalista **PASQUALE BELLINI**,

critico teatrale, docente all'Università di Bari, collabora stabilmente al quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno".

Giornalista **VALERIA GRAMIGNA**,

esperta di danza ha pubblicato saggi tematici e articoli su varie riviste. Collabora stabilmente al quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" ed ai mensili "Tuttodanza" e "Danse".

Giornalista **NICOLA VIESTI**,

si occupa di teatro sin dalla fine degli anni Sessanta. Da "spettatore professionale" ha pubblicato su varie riviste e collabora stabilmente al quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" ed al trimestrale "Hystrio".

Mignolina è un essere umano come tutti gli altri, ma non più grande di un mignolo.

Dopo esser nata tra i petali di un fiore fatato, viene rapita dalla signora Rospo che la vorrebbe dare in sposa al suo viscido figlio. Inizia così il suo viaggio che la porterà ad attraversare mondi diversi e contigui: nello stagno dei rospi, tra gli insetti, nel mondo sotterraneo abitato da topi e talpe; ma qui Mignolina è accolta e accettata, solo se rinuncia alla individualità che la caratterizza e la rende unica. Decide perciò, di partire per il suo ultimo viaggio, volando sul dorso di una rondine verso un mondo lontano dove grandi e piccoli, belli e brutti convivono felicemente.

Uno spettacolo di teatro d'attore e di figura con pupazzi e videoproiezioni, in cui le immagini virtuali di Ezio Antonelli giocano con le musiche e le sorprendenti ambientazioni sonore di Luciano Titi. Il piccolo e il grande si scambiano ruolo, come il vero con il virtuale, in un'altalena di emozioni.

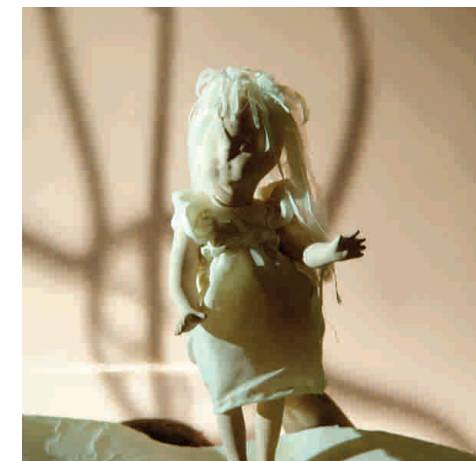
familiare: 25 marzo, ore 18:30
scolastiche: 26-27 marzo,
1ª recita ore 9:30 - 2ª ore 11:00

Drammatico Vegetale

MIGNOLINA E LO SPIRITO DEL FIORE

liberamente ispirato
al racconto omonimo
di H.C. Andersen
di Ezio Antonelli, Pietro Fenati,
Elvira Mascanzoni;
con Elvira Mascanzoni, Giuseppe Viroli;
scenografia e immagine virtuale
Ezio Antonelli;
musiche originali Luciano Titi;
luci Riccardo Clementi;
regia Pietro Fenati

*Scuole consigliate:
infanzia e 1° ciclo primaria
durata 1 h*



familiare: 18 marzo, ore 18:30
 scolastiche: 19-20 marzo,
 ore 10:00

C.R.E.S.T.

STORIE GIGANTI

con Annamaria de Giorgio,
 Salvatore Marci, Damiano Nirchio,
 Maristella Tanzi;
 drammaturgia e scene
 Michelangelo Campanale
 e Katia Scarimbolo;
 elementi scenici
 Angela Faniello ed Ester De Leo;
 costumi Iolande Opsteeg;
 datore luci Carlo Quartararo;
 regia Michelangelo Campanale

particolari ringraziamenti a
 La Luna nel Letto e Nico Masciullo

Scuole consigliate: ultimo anno infanzia,
 primaria e prima media inferiore
 durata 1 h

*C'era una volta un uomo solo e saggio... aveva vissuto prima e dopo
 e conosceva l'inizio e la fine di tutte le storie.
 Come un grande burattinaio teneva tra le pieghe delle sue dita i fili
 di tutte le fiabe del mondo. Ne era il custode.
 Spesso accadeva che i bambini tentavano, con fare furtivo ed ingenuo,
 di cancellare dalle storie gli orchi, le streghe ed i lupi... e allora il
 Custode si infuriava, sghignazzava e ripeteva la sua lezione a menadito:*

*" Per viver felici e contenti
 bisogna stringer bene i denti
 e affrontar a muso duro
 tutto ciò che è triste e scuro"*

Le fiabe, le storie sono custodi di un sapere antico e archetipico.
 Come dice Calvino sono vere, "varia casistica di vicende umane,
 spiegazione generale della vita"; attraverso esse ogni bambino, o
 adulto che sia, trova la cura della sua anima, l'ordine nella sua casa
 interiore.

Ogni fiaba è una perla, perfetta e bella perché sedimentata a lungo
 nei secoli e ci chiama severa, come la vita d'altronde, ad affrontare
 una prova, a superare pericoli, a superare noi stessi: orchi, streghe, lupi
 non si possono cancellare perché sono proprio loro ad insegnarci che
 esistono i predatori e che potremmo essere divorati.
 Comprendere il predatore è diventare maturi, non più vulnerabili per
 ingenuità, inesperienza o stupidità.

Senza questa conoscenza nessuno sarebbe capace di attraversare il
 suo bosco, la sua vita senza essere divorato.

Da un artista dell'immagine, che ha trasferito al teatro il suo personalissimo
 gusto per i materiali e per i "meccanismi", una poetica dello spazio
 scenico come spazio di gioco reale, in cui è allo scoperto anche il gioco
 del teatro e gli attori ricercano forme di racconto efficaci per questa
 favola che sembra essere il crocevia delle storie e dei personaggi più
 famosi: Cappuccetto Rosso e il lupo, Orlando e Angelica, il Gigante e
 la casa nel bosco, l'Orco e ...i bambini.

LA FORMAZIONE DELLO SPETTATORE

Ogni docente può partecipare ad un solo modulo.
 Per ogni modulo sono ammessi 30 docenti così ripartiti:
 9 provenienti dalle scuole primarie, 12 dalle medie
 inferiori, 9 dalle medie superiori.
 L'adesione al singolo modulo deve essere inoltrata per
 fax dalla Direzione del Circolo Didattico all'Ufficio Teatro
 Curci. La partecipazione è gratuita.

IL TEATRO DEL CORPO

Le iscrizioni sono aperte fino ad inizio laboratorio e
 devono essere inoltrate all'Ufficio Teatro Curci.
 I laboratori sono a numero chiuso.
 La quota di partecipazione, comprensiva dei costi di
 assicurazione, è di Euro 80,00.

STAGE DI TANGO ARGENTINO MILONGUERO

Le iscrizioni sono già aperte.
 Rivolgersi a Franco Campese al 347 147 20 68.
 La quota di partecipazione, comprensiva dei costi di
 assicurazione, rateizzabile in 2 versamenti, è di Euro
 170,00.

Ufficio Teatro Curci

Barletta - Via F. d'aragona, 95
 Tel. 0883 331 200
 Fax 0883 337 339

Teatro Curci

Barletta - Corso Vittorio Emanuele
 Tel./Fax 0883 332 456

www.comune.barletta.ba.it/teatrocurci
 E-mail: teatrocurci@comune.barletta.ba.it



LA FORMAZIONE DELLO SPETTATORE

a cura di Giorgio Testa
per 30 docenti di scuole primarie
e medie inferiori e superiori

Proposta di visione ragionata di due spettacoli scelti dalla programmazione del Teatro Curci. Due incontri: uno di premessa e uno di riflessione dopo la visione, strutturati come un'esperienza formativa rivolta agli insegnanti perchè ne traggano elementi utili alla messa a punto metodologica di una possibile "didattica della visione" da sperimentare nella scuola.

PRIMO MODULO

19 gennaio 2007

dalle ore 16:00 alle 19:00

ammessi 30 docenti
Ridotto del Teatro Curci
1° incontro con Giorgio Testa

ore 21:15 - Teatro Curci - visione dello spettacolo
SACCO & VANZETTI loro malgrado

20 gennaio 2007

dalle ore 16:00 alle 19:00

Ridotto del Teatro Curci
2° incontro con Giorgio Testa

SECONDO MODULO

16 marzo 2007

dalle ore 16:00 alle 19:00

ammessi 30 docenti
Ridotto del Teatro Curci
1° incontro con Giorgio Testa

ore 21:15 - Teatro Curci - visione dello spettacolo
BRACCIANTI. La memoria che resta

17 marzo 2007

dalle ore 16:00 alle 19:00

Ridotto del Teatro Curci
2° incontro con Giorgio Testa

Giorgio Testa
Psicologo, formatore,
esperto di teatro.

Attivo dal 1960 nel Movimento di Cooperazione Educativa (MCE), di cui ha diretto la rivista "Cooperazione Educativa" dal 1980 al 1985, vi ha svolto attività di ricerca e formazione sui temi dell'inconscio nella pratica educativa, della creatività, della libera espressione, della didattica della lettura.

Negli ultimi venti anni, in qualità di consulente dell'Ente Teatrale Italiano (ETI), dopo aver coordinato molti progetti di ricerca, tra cui il progetto europeo IRIDE sulle attività di mediazione necessarie ad avvicinare i bambini e i giovani al teatro, ha ideato e dirige il Centro Teatro Educazione (CTE) struttura che all'interno dell'ETI si occupa espressamente di educazione al teatro nelle sue dimensioni di: spettacolo da vedere, esperienza di comunicazione e di espressione, linguaggio istituito e forma specifica.

Alice si è nascosta da qualche parte. Forse nella sua stanza, forse nell'armadio, forse sul tetto.

Tutti la cercano per dirle cosa deve fare, quando lo deve fare, perchè lo deve fare oppure non fare: Alice ha una vita piena di orari e di regole. Sarà perchè il suo tempo è tutto organizzato o perchè lei non sa più come usarlo ma Alice ha smesso perfino di giocare e non sa o non può spiegare agli altri, agli adulti, che ogni tanto vorrebbe proprio essere lasciata in pace.

E allora si nasconde e non si vuole far trovare.

Lascia che siano solo i suoi desideri a tenerle compagnia, perchè Alice è comunque una bambina curiosa, molto curiosa della vita e delle cose.

I suoi desideri sono così forti e la sua curiosità così viva che Alice - per sogno, per magia o per l'incanto tipico dei bambini, - si trova sprofondata in un mondo pieno di meraviglie e di avventure. Un mondo dove orari e regole sembrano funzionare al contrario e dove i personaggi si chiamano Coniglio Bianco, Signor Topo, Cappellaio, Lepre, Bruco e Ghignagatto. E dove, ovviamente, c'è anche una Regina cattiva. Attraverso questo viaggio nelle meraviglie del paese sotterraneo Alice capirà molte cose e quando farà ritorno al "suo" mondo sarà una bambina diversa, che sa essere più autonoma rispetto alle richieste degli "adulti", che avrà ritrovato la voglia di prendersi il suo tempo per giocare e per pensare e che sarà tornata in contatto con la sua fantasia e la sua capacità di immaginazione.

familiare:
11 marzo, ore 18:30
scolastiche:
12-13-14 marzo, ore 10:00

Cerchio di Gesso

ALICE E LE MERAVIGLIE

da "Alice nel paese delle meraviglie"
di Lewis Carroll
con Carlo Louidice,
Mariantonietta Mennuni
e Ruggiero Valentini;
scene Ruggiero Valentini;
luci Antonio Lepore;
musiche Emanuele Menga;
regia Simona Gonnella

Scuole consigliate: ultimo anno infanzia,
primaria e prima media inferiore
durata 1 h



13 gennaio

Biglietto serale

Associazione B.A.T.

Lucia VACCARI, Iscik BELEN,
Fabrizio CARRADORI

RECITAL

soprano Lucia Vaccari,
baritono Iscik Belen,
pianista Fabrizio Carradori;
brani da: "Don Giovanni"
e "Le nozze di Figaro" di W. A. Mozart;
"L'elisir d'amore",
"Lucia di Lammermoor"
e "Don Pasquale" di G. Donizetti;
"La Traviata" di G. Verdi;
"Il barbiere di Siviglia" di G. Rossini;
"I racconti di Hoffmann" di J. Offenbach;
"La vedova allegra" di F. Lehár

Torna la lirica sul palcoscenico del Teatro Curci di Barletta. In programma un Recital affidato a due nomi di rilievo del panorama nazionale e internazionale, il soprano Lucia Vaccari ed il baritono Iscik Belen.

I due artisti proporranno arie tratte da opere famose e conosciute, fra le altre Don Giovanni, Le nozze di Figaro, Traviata e Barbiere di Siviglia.

Lucia Vaccari (foto)

Voce di soprano lirico leggero, ha studiato canto con il M.ro Alberto Martinelli e del M.ro Antonella Cesari. Ha anche studiato con i M.ri Mirella Freni, Giuseppe Taddei, Gianni Raimondi, Luciana Serra, Fiorenza Cossotto, M. Antonietta Stella. È vincitrice e finalista di numerosi concorsi lirici internazionali, quali il Premio "Città di Nettuno", il "Premio di Cascina", il "TIM" di Atri, il "Vissi d'Arte" di Eboli, il "Mario Lanza", il "Premio delle Arti 2005" del Conservatorio di S. Cecilia, ed altri. E' inoltre l'unica italiana vincitrice della XXI edizione del Concorso Lirico Internazionale "Maria Caniglia" di Sulmona. In occasione del Giubileo ha cantato in P.zza S. Pietro a Roma e nella Basilica di S. Paolo in un concerto alla presenza del Papa.

Nejat Isik Belen

Nato ad Ankara, Turchia, ha studiato canto presso il Hacettepe Università Conservatorio Statale d'Ankara. Ha frequentato nel 2002 e 2003 i corsi di perfezionamento tenuti da Grace Bumbry, Elio Battaglia e Helena Lazarska presso l'Accademia Internazionale Mozarteum di Salisburgo, nel 2005 i corsi Opera Studio di Roma con Renata Scotto, Silvana Bazzoni Bartoli e Cesare Scarton presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ha vinto nel 2002 il secondo premio nel Concorso nazionale organizzato da Siemens Turk a Istanbul, nel 2003 il terzo premio nella sessione Opera del Concorso internazionale "Grand Prix Maria Callas" di Athene e, sempre nel 2003, il primo premio al Concorso nazionale "Giovani Voci" di Ankara. Nel 2006 ha vinto il Concorso "Primo Palcoscenico" di Cesena per il ruolo di Guglielmo nel Così Fan Tutte di Mozart.

Fabrizio Carradori (foto)

Diplomato in Pianoforte nel 1983 sotto la guida di Lucia Passaglia e successivamente in Composizione, Direzione d'orchestra, Musica corale e direzione di coro e in Didattica della musica. Ha studiato composizione con R. Toscano a Pescara e con C. Prospero a Firenze e con M. D'Amico a L'Aquila, direzione d'orchestra con V. Antonellini e con M. Zuccarini presso il Conservatorio di musica dell'Aquila; si è quindi brillantemente diplomato in Direzione d'Opera Lirica presso l'Accademia Filarmonica di Bologna. Titolare della cattedra di Lettura della partitura presso il Conservatorio di Rodi Garganico.

Premesse

Se l'obiettivo prioritario del laboratorio teatrale del Curci di Barletta ha carattere divulgativo, esigenze più specifiche sembrano emergere, non solo nelle istanze direttamente espresse dagli ultimi partecipanti, ma soprattutto nelle scelte maturate in una serie di giovani che hanno individuato proprio la scena come un possibile indirizzo professionale. D'altro canto, la più recente storia del Teatro Comunale, dopo una lunga e proficua attività di programmazione, sembra naturalmente rivendicare una dimensione produttiva che, per non cadere nella trappola del "precocto", varrebbe la pena coltivare attraverso una attenta fertilizzazione del territorio. Fuor di metafora, proprio lo spazio del laboratorio può diventare un campo di sperimentazione produttiva, associando alla divulgazione culturale, un allenamento alla messa in scena. In questa prospettiva, emerge la necessità di più precise scelte di campo, sia in termini tecnici che poetici. Il Teatro è un'arte plurale: alle molte sue lingue - la musica, la danza, la prosa, il canto, ma anche la luce, lo spazio, la pittura, la scrittura - associa innumerevoli prospettive poetiche e altrettanti pubblici diversi, senza i quali non esisterebbe affatto. Questa palestra, dunque, per essere proficua, dovrà adottare un indirizzo e fare di questa parzialità il suo principio fondatore.

IL TEATRO DEL CORPO è un titolo che rappresenta l'indirizzo di questa sperimentazione. La scelta è frutto di una constatazione semplice. Caratterizza Barletta una serie di esperienze individuali e collettive che, anche attraverso il prezioso contributo di strutture formative di base, hanno scelto il corpo come primario strumento espressivo, maturando competenze preziose e istanze artistiche significative. Il campo d'indagine è quello su cui s'incontrano teatro e danza, in cui il corpo indaga la sua espressività narrante e avvicina gli strumenti propri del teatro, adottando la drammaturgia nella sua essenza di "azione drammatica". Non si abbandona quella che comunemente chiamiamo "prosa", né si rinuncia alla parola. Il laboratorio sarà l'occasione per comporre e sviluppare il rapporto fra corpo e parola, mediando le differenti tecniche e competenze, all'insegna della chiarezza. Il laboratorio sarà l'occasione per coltivare una scena intenta a comunicare in modo diretto, da cuore a cuore, da corpo a corpo, senza troppe mediazioni intellettuali o steccati d'appartenenza.

Il gruppo di lavoro

La direzione del progetto è di Carlo Bruni, l'appoggio tecnico, organizzativo e amministrativo è affidato alla Compagnia "Tra il dire e il fare" di Michelangelo Campanale. Si conferma e amplia il gruppo di lavoro, precisando alcuni ruoli. Le figure coinvolte direttamente sono: Nunzia Antonino, Carlo Bruni, Michelangelo Campanale, Annalisa Canfora, Stefania D'Onofrio, Michele Santeramo. Il capitolo dedicato agli incontri, oltre i consueti appuntamenti con gli ospiti della stagione di prosa, offre al laboratorio contributi particolari di: Michele Abbondanza, Antonella Bertoni, Cristiano Fagioli e Cristina Ledri, Arturo Cirillo, Mauro de Candia, Giorgio Testa.

Le Troiane

Le Troiane è un pretesto nell'accezione propria del termine: la sponda solida e affidabile da cui si parte. La scelta è stata determinata: dal suo valore esemplare, un classico su cui si fonda la nostra cultura teatrale; dalla sua specificità "femminile", intuitivamente vicina ad una utenza da sempre prioritariamente di questo genere; dalla sua carica dirompente, dai valori che promuove, dalla storia che avvince, dalla musica che sposa. Partire da questo testo significherà condividere soprattutto un orizzonte mitico: adottare una colla che potrà tenere insieme il gruppo e la sua opera creativa, guidandone l'itinerario di ricerca.

IL TEATRO DEL
CORPO

un itinerario formativo dedicato
a Le Troiane di Euripide

un progetto curato e diretto
da Carlo Bruni
in collaborazione con
la Compagnia
TRA IL DIRE E IL FARE



IL TEATRO DEL CORPO

un itinerario formativo dedicato a Le Troiane di Euripide

un progetto curato e diretto da Carlo Bruni in collaborazione con la Compagnia TRA IL DIRE E IL FARE

Carlo Bruni

è attualmente consulente per le attività culturali e la comunicazione della Città di Bari e cura la programmazione di prosa del Capoluogo pugliese (Teatro Piccinni). Già direttore artistico del Teatro del Mercato di Perugia ('87/'90), ha diretto il Teatro Kismet Opera dal '93 al 2004 e il Teatro Rossini di Gioia del Colle dal '97 al 2004. Attore, autore e regista, si è occupato a lungo di formazione, collaborando con le Università degli Studi di Perugia, Bologna e Bari. Attualmente in programmazione nazionale due sue opere: Lezioni di Piano, dall'omonimo film della Campion e L'Amante.

Struttura del percorso formativo

In programma tre percorsi complementari, dedicati ad altrettanti obiettivi.

Primo percorso **Divulgativo** (dicembre/aprile)
a) Questa prospettiva si apre in dicembre (12,13,14) con un laboratorio di lettura condotto da Giorgio Testa e dedicato all'esplorazione del testo di Euripide. Il laboratorio, articolato in tre giornate (20 ore circa), comprende un lavoro fisico e introduce i temi e le tecniche che caratterizzeranno l'intero modulo. Un'esperienza educativa full immersion stanziale. Ai partecipanti è richiesta la piena disponibilità dal pomeriggio del primo giorno, alla sera del terzo.
20 partecipanti - 3 incontri 20 ore

b) Il gruppo dei 20 seguirà la stagione del Curci godendo di uno sconto particolare sull'abbonamento e potrà partecipare agli incontri con le compagnie ospiti.
20 partecipanti - 6 incontri 12 ore

c) Un gruppo d'osservazione composto da 5/7 persone potrà seguire e documentare l'intero progetto, partecipando alle fasi di analisi e confronto.
5/7 partecipanti - variabile

Secondo percorso **Training** (gennaio/aprile)
Questa prospettiva, riservata come la terza a 5/10 partecipanti, selezionati dopo il laboratorio di lettura, per disponibilità, attitudine e competenze, si svilupperà con appuntamenti bisettimanali a partire dal gennaio 2007. L'obiettivo è quello di formare il gruppo attraverso un training fisico e vocale comune.
5/10 partecipanti - 30 incontri 60 ore

Terzo percorso **Di approfondimento** (dicembre/aprile)
Con l'obiettivo di sviluppare un lavoro compositivo, si prevedono alcuni "incontri" ed una sezione di approfondimento. Saranno full immersion dedite al lavoro di messa in scena e incontri specifici con esperienze di vita e poetica d'arte.

Fra gli incontri in Programma:
12-13-14 dicembre Giorgio Testa
29 e 30 gennaio M. Abbondanza e A. Bertoni
3 febbraio Arturo Cirillo
17 marzo Giorgio Testa
21 marzo Cristiano Fagioli e Cristina Ledri
4-5 maggio Mauro de Candia
5/10 partecipanti - 7/9 incontri 18/20 ore

Sezione di approfondimento:
8, 9, 10, 11, 22, 23, 24, 25*, 26* maggio
(* generale e dimostrazione di lavoro)
5/10 partecipanti - 9 incontri 36 ore

Nato nel 1990 il Concorso Musicale "Città di Barletta" si è oggi affermato come punto di incontro e confronto fra giovani musicisti. Nel corso della sua storia, ha premiato ottimi musicisti, come Oliver Kern, Roberto Corliano, Chen Tzu-Yi, Kimberly Chen, Anna Vinnitskaja, Yusuke Kikuchi, Vadim Ageev e Stanislav Khristenko.

Dal 1996 il Concorso ha respiro Europeo e coinvolge musicisti provenienti dal Centro Europa e dal Bacino del Mediterraneo.

Dal 1997 al Concorso si affianca il Concorso Pianistico Internazionale "Premio Mauro Paolo Monopoli", dedicato alla memoria di Mauro Paolo Monopoli, scomparso prematuramente l'anno precedente.

Dopo aver registrato 400 presenze provenienti da 35 Paesi nel 2006, il Concorso nel 2007 si svolgerà dal 2 al 20 maggio e prevede premi per 25.000,00 Euro e 26 Concerti - Premio da tenersi presso importanti Istituzioni Concertistiche italiane ed estere.

La Finale con l'Orchestra vedrà esibirsi il Vincitore assoluto del Concorso, del "Premio della Critica" e del "Premio del Pubblico". In particolare il "Premio del Pubblico" offre agli spettatori la possibilità di ascoltare e di essere protagonisti dell'evento.

20 maggio

Associazione
"Cultura e Musica Giuseppe Curci"

17° CONCORSO INTERNAZIONALE
PER GIOVANI MUSICISTI
"Città di Barletta"

10° CONCORSO
INTERNAZIONALE PIANISTICO
"Premio Mauro Paolo Monopoli"

CONCERTO SINFONICO FINALE DEI VINCITORI

con l'Orchestra Filarmonica di Bacau direttore Ovidiu Balan



Da definire

Associazione
"Amici della musica Mauro Giuliani"

Paola BRUNI

PIANO SOLO

musiche di Ravel, Stravinsky e Prokofiev

Dopo il successo ottenuto nel concerto del 2004, torna al Curci, ancora per la stagione musicale degli Amici della Musica Mauro Giuliani, Paola Bruni. Scelto per permettere al pubblico di apprezzare al meglio il talento virtuosistico di Paola Bruni, il programma della serata prevede musiche di Ravel, Stravinsky e Prokofiev.

Paola Bruni ha vinto numerosi premi nell'ambito di Concorsi nazionali ed internazionali come "Coppa Pianisti d'Italia" ad Osimo 1982, "Esecuzione Musicale" a Pescara 1983, "Speranza" a Taranto 1985, "Pretoria" in Sud Africa 1986. Ancora nel 1986 ha conquistato all'unanimità, il Primo Premio assoluto al Concorso internazionale "A. Casagrande" di Terni dedicato a Schumann.

Di recente, nel Luglio 2003, ha riportato uno straordinario successo nella "Web Concert Hall International Competition" (USA), vincendo questa competizione nella formazione di Duo pianistico con Pasquale Iannone ed ottenendo una Menzione d'Onore come solista. Nel '95 partecipa ad un progetto nato per i conservatori giapponesi che le dà l'opportunità di incidere a Vienna per la Deutsche Grammophone Educational una serie di CD con brani per pianoforte e orchestra.

... Questo per dire che Paola Bruni è una giovane pianista veramente dotata. L'ho sentita suonare e sono rimasto molto impressionato dalla sua abilità e dalla sua dedizione.

Vladimir Ashkenazy

Avendo ascoltato più volte la pianista Paola Bruni, ho vivamente ammirato le sue splendide qualità pianistiche e musicali, il suo slancio, la pienezza del suo suono. E' già un'artista completa dotata tra l'altro di grande comunicativa sul pubblico.

Bruno Canino

- Periodo:** 2 incontri (sabato e domenica) a fine settimana alterni
- 1° modulo:** da gennaio a marzo per complessive 18 ore inizio 13 gennaio 2007
- 2° modulo:** da aprile ad giugno per complessive 18 ore inizio 14 aprile 2007
- Durata:** 1 incontro di 1 ora e 30 minuti
- Partecipanti:** max 30 partecipanti motivati - minimo 20
- Struttura del corso:** modulo per i principianti e per il 1° livello
- Sede del laboratorio:** Ridotto del Teatro Curci

Apprendimento delle nozioni basi del tango argentino, sia dal punto di vista della struttura del ballo, che dal punto di vista socio-culturale. In riferimento alla struttura del ballo si studieranno le figure basi del tango argentino (salida basica, ocho adelante, ocho atras, ocho contado, sandwich, giro destro e giro sinistro) facendo molta attenzione alla postura e alla relazione della coppia nello spazio di esecuzione del ballo. In riferimento al contesto socio-culturale, verranno introdotte informazioni sulle origini storico-musicali della creazione del tango argentino e della sua evoluzione, anche attraverso l'esecuzione del ballo con orchestre di diverse epoche, in funzione dell'acquisizione di una maggiore capacità di percezione di ogni minima variazione del ritmo, della melodia e quindi del movimento. Lo stile milonguero è quello ballato nelle milongas di Buenos Aires, dove le coppie ruotano in un perfetto equilibrio, come i pianeti ruotano dentro un sistema solare. Uno stile poco appariscente, apparentemente semplice, che porta con sé le origini del tango argentino. La sua caratteristica è lo stretto contatto dei corpi. Essendo il tango argentino un ballo d'improvvisazione, l'uomo guida la donna attraverso un linguaggio dettato dal corpo e la donna lo segue seducente tra le sue braccia. La "presa" nello stile milonguero consiste in un abbraccio, intimo e sicuro.

STAGE DI TANGO ARGENTINO MILONGUERO

a cura de
Associazione Culturale Argonauti
docenti
Luciano Donda & Roberta Coen

Luciano Donda
Attore, insegnante e coreografo di tango argentino. Dallo studio della recitazione e della danza, Luciano Donda trova nel Tango Argentino la giusta fusione espressiva. Inizia a studiare il tango nel '90 con Silvia Vladimivsky e Salo Pasik, entrando dopo poco a far parte della loro compagnia "Teatro Fantastico de Buenos Aires". In seguito approfondisce i suoi studi con altri maestri argentini quali, Miguel Angel Zotto, Federico e Catherine Rodriguez, Esteban Moreno e Claudia Codega, Gustavo Naveira e Giselle Anne, Pablo Veron, Osvaldo Roldan e Monica Maria, Cacho Dante e Susana Miller. Ha coreografato interventi di Tango Argentino per serie televisive quali "Una donna per amico" regia di R. Izzo, "Un medico di famiglia" regia di R. Donna. Ha partecipato a trasmissioni televisive quali "Domenica In" su Rai Uno, "Campioni di ballo" su Canale 5, "Alle due su Rai Uno" su Rai Uno.

Roberta Coen
Insegnante, ballerina e coreografa di Tango Argentino. Dopo anni di studio, ballo, festival in Italia, Francia e Spagna scopre il mondo del Tango Milonguero. Conosce a Milano il maestro Osvaldo Roldan con il quale perfeziona la tecnica di questo stile elegante, appassionante e sensuale. Finalmente a Buenos Aires nel 2002 dove ha l'opportunità di ballare con i migliori milongueri della capitale fino ad incontrare i grandi maestri Carlos Gavito e Maria Plazaola. Da questo incontro nasce un affetto ed una stima reciproca rafforzata nelle lunghe ore di studio e apprendimento.



CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN TECNICHE E METODOLOGIE DELLE ARTI DRAMMATICHE

(POR05023b0025 Regione Puglia)

Selezione dei candidati
entro il 9 ottobre 2006

Ideazione e Direzione
Gianpiero Borgia

Presidente
Comitato Tecnico Scientifico
Peter James
(Rettore Lamda)

Partner
Lamda - London Academy
of Music and Dramatic Art
(Fondata nel 1860, è una delle più
prestigiose scuole d'arte della scena
anglo-americana)
ETNIKA Ltd.
(Agenzia di promozione attori
e casting di Londra)
Teatro delle Molliche,
Teatro Kismet-Opera,
Teatro Degli Adriani,
Teatro Curci di Barletta,
Comune di Corato,
Armunia Festival,
Festival Sette Soli e Sette Lune,
Compagnia delle Formiche,
Ad Hoc Culture.

Il Corso si è classificato terzo nelle valutazioni effettuate dalla Regione Puglia, su oltre 250 domande pervenute nell'ambito della formazione culturale e primo nell'ambito della arti sceniche, ed ha così conseguito un finanziamento. Raccoglie 20 giovani attori professionisti pugliesi che aspirano ad un'ulteriore maturazione delle proprie competenze e ad acquisire strumenti che li rendano competitivi anche sulla scena internazionale.

Gli Stage

sono momenti di esperienza applicativa, durante i quali gli allievi partecipano all'allestimento di performance in un ambiente produttivo professionale ed al conseguente incontro con il pubblico.

Ognuno di essi è finalizzato alla verifica ed ad una più profonda acquisizione di tecniche e tematiche somministrate durante i moduli didattici.

I quattro Stage sono progettati e realizzati di seguito a 4 moduli didattici tematici specifici: la pausa, il dialogo, la scena, l'ensemble.

L'arte del silenzio - la pausa

Il tema di studio è "La vita dell'attore sulla scena tra una battuta e l'altra". Cioè che si fa quando non c'è testo?

Il materiale testuale di partenza è

Le Tre Sorelle

di Anton Cechov.

Periodo in via di definizione dicembre 2006 - gennaio 2007

L'arte del dialogo - il dialogo

Il tema di studio è "Il gioco in coppia all'interno del testo". Cioè come si possono con la recitazione cambiare i significati delle parole e ricavarne un'emozione?

I materiali testuali di partenza sono:

Discriminazia

di Natalia Capra, Mariano Dammacco, Michele Santeramo

I dialoghi di Platone

nella traduzione di Giovanni Reale

Periodo in via di definizione gennaio - febbraio 2007

Contemporaneo Italiano - la scena

Il tema di lavoro è la costruzione drammatica della scena. Cioè quali sono le regole sulle quali si strutturano una scena e la sua tensione?

Il materiale testuale di partenza è

L'Amleto di legno

di Natalia Capra

Periodo in via di definizione marzo 2007

Contemporaneo Straniero - l'ensemble

Il tema di studio è il lavoro in ensemble. Cioè come si lavora con l'immaginazione in 20 persone?

Il materiale testuale di partenza è

Come spiegare la storia del comunismo ai malati di mente

di Matej Visniec

Periodo giugno 2007

Concerto inserito nella stagione musicale dell'Associazione Amici della Musica "Mauro Giuliani", l'appuntamento con Gershwin vuole ricordare degnamente un grande musicista nel 70° anniversario della scomparsa.

Fondatore della musica colta americana, Gershwin ha saputo cogliere quanto di innovativo avveniva dal punto di vista sociologico nel suo paese e riversarlo in sonorità nuove.

Echi popolari e tradizione classica, jazz e musica orchestrale, nel compositore americano si fondono mirabilmente dando fondamento stilistico alla rivoluzione industriale che si apprestava a cambiare gli Stati Uniti e il mondo.

Molto amato dai cineasti di tutto il mondo, Gershwin è uno dei compositori più citati nelle colonne sonore statunitensi. Lo ricordiamo soprattutto nelle magiche inquadrature di Manhattan, di Woody Allen, quando il grande regista statunitense battezza come inscindibile Broadway e le note di Gershwin.

Da definire

Associazione
"Amici della musica Mauro Giuliani"

DA DEFINIRE

musiche di G. Gershwin



29 dicembre

Associazione
"Cultura e Musica Giuseppe Curci"

CONCERTO DI CAPODANNO. IL FASCINO DEL VALZER

con l'Orchestra Filarmonica di Ploiesti
"Paul Constantinescu";
direttore Valentin Doni

Il Concerto di Capodanno rappresenta uno dei momenti più attesi della Stagione Concertistica Internazionale organizzata dall'Associazione Cultura e Musica "G.Curci", giunta quest'anno alla ventiduesima Edizione.

Ogni anno ad esibirsi viene chiamata una diversa Orchestra diretta da un Maestro di prestigio internazionale.

Il fascino della tradizione viennese, con il suo messaggio beneaugurante, rivive così con nuove e sempre diverse emozioni al Teatro Comunale Curci, riportandoci all'atmosfera della "Felix Austria".

I Valzer e le Polke della famiglia Strauss, da "Rose del Sud" al "Pizzicato Polka", da "Voci di Primavera" a "Sul bel Danubio blu" riecheggiano per tutti come un grande Inno alla Pace tra i popoli, in un messaggio augurale che travalica ogni confine.

Protagonista quest'anno sarà l'Orchestra Filarmonica "Paul Constantinescu" di Ploiesti diretta dalla impeccabile bacchetta del maestro Valentin Doni, direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Repubblica Moldava.



Nietzsche considerò "Il padre" "un capolavoro di dura psicologia". Ibsen ne restò impressionato per la sua "energia violenta". Lo stesso Strindberg parlò di un dramma "scritto con l'ascia e non con la penna".

Fin dalla sua prima assoluta, il 14 novembre 1887 al Teatro Casino di Copenaghen, il padre riscosse giudizi controversi, spesso opposti, fino a essere considerato vent'anni dopo, nell'autunno 1908 dopo una rappresentazione all'Intima Teatern di Stoccolma, "la più grande tragedia moderna".

Al centro della vicenda due coniugi, un tempo felici, in aperto dissidio sull'educazione da impartire alla loro unica figlia Berta: Laura, dalla forte personalità, e il Capitano, ufficiale in carriera, colto, ateo ed austero. I due diventano dapprima avversari, poi nemici mortali. La donna insinua nel marito il dubbio sulla paternità della figlia e trama per interdirlo a causa della sua fragilità nervosa. Di qui l'inarrestabile regressione infantile del Capitano, il cui tracollo fisico e mentale lascia affiorare insicurezze e fragilità da sempre celate e trascina con sé i principi che reggono la famiglia borghese e i cardini ottocenteschi costituiti da imperialismo, superomismo e militarismo.

August Strindberg nacque a Stoccolma nel 1849. Molto peso sulla sua psicologia ebbe la disuguaglianza sociale dei genitori. La madre era una cameriera, sposatasi tardi con un piccolo borghese. Nel 1867 si iscrisse all'università di Uppsala, frequentando irregolarmente i corsi di filologia e medicina. In seguito trovò occupazione come maestro elementare, precettore, telegrafista in un'isola remota del mare del Nord.

L'abbandono del pietismo lo porta al naturalismo. A quest'epoca risale l'incontro con Siri von Essen, seguito dal matrimonio che però si romperà in un breve giro d'anni. La crisi determinerà in Strindberg una profonda inquietudine e il desiderio di viaggiare senza posa per l'Europa (1880-1890). Uno scambio epistolare con Nietzsche gli fece rompere i legami con il positivismo e lo fece aderire al 'superomismo'. Un nuovo tempestoso matrimonio, con Friede Uhl nel 1893, concluso due anni dopo con il divorzio, aprì un nuovo periodo di crisi (1896-1897) che portò Strindberg a una condizione di lucida, visionaria follia. Si dedicò all'alchimia e all'occultismo. Precipitò in una spirale di ossessioni.

Ne uscì, trovando una forma di equilibrio, anche per lo studio delle filosofie di Swedenborg e con l'avvicinamento a una forma di religiosità cristiana. Nel 1901 si sposa per la terza volta, con Harriet Bosse: anche questa volta il rapporto finisce miseramente. Nel 1907 fonda con A. Falk il Teatro Intimo. Muore a Stoccolma nel 1912. I funerali furono imponenti.



5-6-7 gennaio

Biglietto serale e abbonamento turno fisso A-B-C

Emilia Romagna Teatro Fondazione
Nuova Scena
Arena del Sole
Teatro Stabile di BolognaUmberto ORSINI
Manuela MANDRACCHIA

IL PADRE

di August Strindberg;
traduzione Luciano Codignola;
con Umberto Orsini,
Manuela Mandracchia, Corinne Castelli,
Roberto Valerio, Alarico Salaroli,
Gianna Giacchetti, Francesco Salemi;
scene e costumi Maurizio Balò;
luci Gigi Saccomandi;
suono Franco Visioli;
aiuto regia Marco Pini;
regia Massimo Castrì

19-20-21 gennaio

Biglietto serale e abbonamento turno fisso A-B-C

Oda Teatro - Cerchio di Gesso con il sostegno del Teatro Pubblico Pugliese

Michele SINISI,
Ippolito CHIARELLO,
Angela IURILLI
e Christian DI DOMENICO

SACCO & VANZETTI.
Loro malgrado

di Michele Santeramo;
con Michele Sinisi, Ippolito Chiarello,
Angela Iurilli e Christian Di Domenico
scene, costumi e disegno Luci
Michelangelo Campanale;
regia Simona Gonella

Note di regia di Simona Gonella

Uno spettacolo che non vuole ripercorrere pedissequamente la storia del processo e dei sei lunghi anni che trascorsero in attesa della pena capitale, né pretende di proporsi come una sorta di documentario dell'intera vicenda.

Ci interessa piuttosto esplorare la condizione umana di due piccoli uomini che si trovarono catapultati dentro un mondo tanto più grande di loro e di sottolineare come la loro farsesca tragedia o tragica farsa (come ben la definisce John Dos Passos, forse una delle voci più autorevoli della narrativa americana del novecento) possa ancora oggi raccontarci molte cose.

"Sacco e Vanzetti, loro malgrado" è prodotta dal Cerchio di Gesso di Foggia e dal Comune di Torremaggiore, sostenuta dalla Regione Puglia con la collaborazione, per la promozione, del Teatro Pubblico Pugliese. Nel ruolo di Sacco e Vanzetti, Michele Sinisi (Sacco) e Ippolito Chiarello (Vanzetti), in quello del coro di uomini e donne, che a vario grado vennero coinvolti nella vicenda, Angela Iurilli e Christian Di Domenico.

Le scene, i costumi e le luci sono affidate a Michelangelo Campanale. Una compagnia che nasce con questo spettacolo e che riunisce alcune delle eccellenze attoriali della nostra Regione dirette da Simona Gonella con la drammaturgia di Michele Santeramo.

Michele Santeramo e Michele Sinisi del Teatro Minimo, Ippolito Chiarello dai Cantieri Koreja, Christian di Domenico dalla Compagnia delle formiche e Diaghilev, Angela Iurilli (Premio Scenario 2005 con Il Deficiente del C.r.e.s.t. di Taranto) sono il percorso ideale che da Lecce alla terra jonica, fino alla murgia barese e ai confini dauni del Cerchio di Gesso di Mario Pierotti, legano quattro attori profondamente diversi nella formazione, ma espressione unica della nostra terra. Simona Gonella e Michele Santeramo hanno lavorato a lungo sui testi - rari, introvabili - dedicati ai due martiri italiani giustiziati, e si sono confrontati con l'unica testimone vivente di Nicola Sacco, Fernanda, tuttora cittadina di Torremaggiore.



19-20 gennaio
Ridotto del Teatro Curci
WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO
riservato ai docenti iscritti
con Giorgio Testa
Coordinatore del Centro Teatro Educazione dell'ETI

SULLE TRACCE
DELLA MEMORIA
per un teatro d'impegno
civile e sociale
DRAMMATURGIA
CONTEMPORANEA



Con Aldo Ciccolini arriva sul palcoscenico del Curci una delle stelle dell'interpretazione pianistica internazionale. Napoletano, Ciccolini vive da lungo tempo in Francia e la sua carriera pianistica è equamente divisa fra questi due paesi. Se a Parigi ha vinto il Concorso "Marguerite Long-Jacques Thibaud" nel 1949, il prossimo 23 novembre, a Roma, riceverà il Premio "Vittorio De Sica".

Accademico di Santa Cecilia, Officier de la Légion d'Honneur et dans l'ordre National du Mérite, Commandeur des Arts et Lettres, titolare di numerosi e prestigiosi premi, Ciccolini ha ottenuto il Diapason d'Or per tre volte, 2002/2003 consecutive per l'Integrale Janacek (Abeille Music), Schumann, i Notturmi di Chopin e opere per pianoforte solo di Grieg (Cascavelles).

A Barletta Aldo Ciccolini eseguirà il celebre concerto per due pianoforti di Poulenc, accompagnato al secondo strumento dal pianista barlettano Pasquale Iannone. Ricco anche il palmares di Iannone. Nel luglio 2003, il successo nella "Web Concert Hall International Competition" (USA), sia come solista che in formazione di Duo pianistico con Paola Bruni.

Pasquale Iannone è stato premiato in prestigiosi concorsi internazionali quali il Concorso "A.Casella" (Napoli 1989), "Carlo Zecchi" (Roma 1991), "Gina Bachauer" International Piano Competition (Salt Lake City - USA 1994), "New Orleans" International Piano Competition (USA) mentre un suo CD con musiche di Tchaikovsky e Rachmaninov, inciso su invito della Fondazione Cini di Venezia, è stato segnalato dal critico Riccardo Risaliti come il miglior disco italiano del 2000.

I due pianisti saranno accompagnati dall'Orchestra della Magna Grecia, diretta da Piero Romano. Riconosciuta come l'co (Istituzione concertistica orchestrale) dal 2003, l'Orchestra della Magna Grecia è oggi uno dei principali punti di riferimento dei giovani musicisti del Mezzogiorno.

Dal 2005 Luis Bacalov ricopre l'incarico di Direttore Principale. All'Orchestra della Magna Grecia e al suo direttore Piero Romano il compito di completare il programma della serata eseguendo la Sinfonia N. 4 di Schubert e, sempre di Schubert, l'Overture di "Rosamunda".

L'incasso della serata, per espressa volontà di Aldo Ciccolini, sarà devoluto ad una organizzazione umanitaria. La Direzione del Teatro ha concordato per Emergency, con la quale esiste già un accordo di collaborazione per l'intera stagione.



24 marzo

Biglietto serale e abbonamento Musica

Orchestra Magna Grecia

ALDO CICCOLINI
PASQUALE IANNONE

POULENC.
CONCERTO
PER DUE
PIANOFORTI
E ORCHESTRA

pianoforte Aldo Ciccolini;
pianoforte Pasquale Iannone;
con l'Orchestra della Magna Grecia;
direttore Piero Romano

PROGRAMMA

F. Schubert

Sinfonia n° 4 "La Tragica" D. 417
1) Adagio Molto; 2) Andante;
Allegro

F. Schubert

Ouverture "Rosamunda" D. 797

F. Poulenc

Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra
1) Allegro ma non troppo; 2) Laghetto;
3) Finale: Allegro molto



21 febbraio

Biglietto serale e abbonamento Musica

Pannonica

PAOLO FRESU & URI CAINE DUO

THINGS

tromba Paolo Fresu;
pianoforte Uri Caine

Uri Caine è noto per le sue visionarie rivisitazioni di repertori classici, un lavoro iniziato con un omaggio a Gustav Mahler e proseguito con i Lieder di Robert Schumann e le Variazioni Golberg di Johann Sebastian Bach, pubblicati dall'etichetta Winter & Winter, che gli hanno assicurato uno straordinario successo, fino ad essere invitato, con il programma dedicato a Mahler, anche dal prestigioso festival di musica classica di Salisburgo.

Per queste sue prove Caine ha scelto organici variabili, con presenze inaspettate, in grado di confrontare musicalità diverse, dalla tradizione classica europea al jazz, all'elettronica, al klezmer, al rock, qualificandosi come uno degli architetti più intelligenti e sensibili della musica d'oggi. Non sorprende, dunque, l'incontro con Paolo Fresu, ecumenicamente riconosciuto quale un musicista altrettanto attento ai diversi suoni del contemporaneo.

I due si sono conosciuti nel 2002 a Berchidda, quando Uri - ospite del festival curato da Paolo - ha interagito più volte, nel corso dello stesso evento, con la tromba di Fresu, confessando di essere stato totalmente coinvolto dalle atmosfere e dai suoni dei vari progetti che lo avevano visto ospite.

In quelle esperienze e in questo nuovissimo approccio in duo, Caine rivela il suo rapporto enciclopedico con la tradizione jazz, fatto di versatilità, rispetto e profonda conoscenza, come ha anche dimostrato nelle decine di prove che lo hanno impegnato come accompagnatore.

Dagli esordi non ancora diciottenne nella natia Filadelfia insieme a leggende quali il sassofonista Hank Mobley alle prove dell'attualità con colleghi come il clarinetista Don Byron, il trombettista Dave Douglas, il violinista Mark Feldman, Caine si è sempre mostrato uno degli artisti più illuminati e creativi della musica d'oggi. Il dialogo proponibile dall'incontro con Paolo Fresu è di quelli di altissimo valore qualitativo e, già sulla carta, capace di incuriosire ed affascinare anche il più lontano e tiepido appassionato.



Note di regia di Arturo Cirillo

Mi immagino parrucche che volano, paraventi fatti di specchi deformanti, corpi compressi e repressi in bustini seicenteschi, canzonette per clavicembalo e musica colta per chitarra elettrica, un'opulenza pacchiana, una recitazione continuamente tendente al delirio e al visionario, una tronfia abbuffata finale in cui l'ordine perbenista trionfa su tutto e tutti. Perché Le intellettuali mi appare come la più dissennata apologia del potere, in cui destra o sinistra, aristocratici o popolari, rozzi o snob, ricchi o poveri, tutti siamo ugualmente in fila per il proprio meschino posto al sole.

Dove sta Molière ne Le intellettuali? Si ha il sospetto che nessuno in questa commedia sia in buona fede, che nessuno dica veramente ciò che vuole. Cultura e ragioni del sentimento qui sembrano tutte finalizzate ad una acquisizione di sempre maggior potere. Un testo ad alto tasso di conflittualità, anche se tutto a parole, un logorroico salotto televisivo, un chiacchiericcio vacuo, ma formalmente ineccepibile.

Cesare Garboli da "Un po' prima del piombo"

Ecco senza tante storie, senza falsi problemi, il solo modo di dare Molière, saltando il futile scoglio del "tradire o no i classici", ed evitando sia lo stolido aggiornamento avanguardistico sia il gusto della perfetta ricostruzione d'epoca ispirata a dubbia fedeltà storicistica (che poi è sempre bugiarda).

Via dunque il seicento rifatto sui tascabili di antiquariato e il mobilio d'epoca, via il déco, le stoffe e la cartapesta, per fare posto a una comune tavola e a due sedie.

Sì, però, alle parrucche, col gusto aperto di contraddirsi e con un rapporto dialettico, elastico, continuamente sottolineato, fra il vetusto e il moderno, il morto e il vivo, fra oggi e ieri, fra oggi e "allora".

Le femmes savantes, debuttò a Parigi, al Palais Royal, l'11 marzo 1672; è il penultimo spettacolo di Molière, che morirà l'anno successivo recitando Le malade imaginaire. La composizione del testo si crede che sia avvenuta però qualche anno prima, il privilegio per la pubblicazione è del 1670.

La traduzione di Cesare Garboli, che qui si utilizza, fu commissionata per l'edizione del Teatro di Genova, andata in scena il 16 febbraio 1978 per la regia di Marco Sciaccaluga, e successivamente riutilizzata da Toni Bertorelli per una edizione del 1996 con la sua regia che debuttò al Teatro della Cometa di Roma.

Sono stati attuati pochi tagli, qualche verso qua e là, il testo è quindi nella sua versione originale. Nella edizione di Molière la parte di Filaminta era interpretata da un uomo, l'attore Hubert, qui è il ruolo di Belisa che viene recitato da un uomo, l'attore Rosario Giglio.

un travestimento del personaggio di Aristo, che aggiunge così uno stratagemma, oltre a quello delle lettere, per evitare il matrimonio tra Enrichetta e Trissottani.

2-3-4 febbraio

Biglietto serale e abbonamento turno fisso A-B-C

Nuovo Teatro Nuovo

Arturo CIRILLO

LE
INTELLETTUALI

di Molière;
traduzione di Cesare Garboli;
con Salvatore Caruso,
Beatrice Ciampaglia,
Arturo Cirillo, Michelangelo Dalisi,
Rosario Giglio, Giovanni Ludeno,
Monica Piseddu, Antonella Romano,
Sabrina Scuccimarra;
scene Massimo Bellando Randone;
costumi Gianluca Falaschi;
musica Francesco De Melis;
luci Andrea Narese;
assistente alla regia Pino Carbone;
regia Arturo Cirillo



3 febbraio
Ridotto del Teatro Curci
WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO
con l'attore e regista
Arturo CIRILLO



23-24-25 febbraio

Biglietto serale e abbonamento turno fisso A-B-C

La Contrada

Johnny DORELLI, Antonio SALINES

I RAGAZZI IRRESISTIBILI

di Neil Simon;
con Jonny Dorelli, Antonio Salines,
Adriano Giraldi, Maria Serena Ciano,
Zita Fusco, Gualtiero Giorgini,
Fulvio Koren;
scene Lauro Crisman;
costumi Fabio Bergamo;
musiche Gianni Ferrio e Giorgio Guidi;
regia Francesco Macedonio



24 febbraio, ore 18:45
Ridotto del Teatro Curci

INCONTRO OLTRE IL SIPARIO
Relatore: giornalista Nicola Viesti
con Johnny DORELLI e Antonio SALINES



Scritta nel 1972, *The Sunshine Boys* (I ragazzi irresistibili nella traduzione italiana) racconta le vicende di Al Lewis e Willy Clark, celebre coppia di comici dell'epoca del vaudeville americano, assurti alla fama nazionale grazie ad un loro famoso sketch. Benché affiatatissimi in scena, i due all'insaputa di tutti non si sono mai sopportati e, una volta passati di moda e dimenticati dal pubblico, si sono felicemente divisi e volutamente ignorati per vent'anni. Uno ha continuato a cercare di restare nello spettacolo, finendo a fare qualche spot pubblicitario; l'altro si è tranquillamente ritirato in pensione e non rimpiange assolutamente la notorietà dei tempi andati. Finché Ben, nipote di Willy e produttore di un varietà televisivo di successo, decide di fare una puntata sulle vecchie glorie del vaudeville e prova a rimettere insieme sul palcoscenico questa terribile accoppiata. Riuscirà a convincerli a mettere da parte i rancori personali per una sola serata?

Note di regia di Francesco Macedonio

Quelli che noi vediamo sulla scena sono due uomini ormai ultrasettantenni, i quali si sono allontanati dal mondo circostante per rinchiusersi in una solitudine in cui regna, sopra ogni cosa, l'incapacità a comprendersi.

Dei due, Willy possiede il carattere più scontroso. Abituato alla solitudine dei camerini, dopo il forzato ritiro dal mondo dello spettacolo ha acuitizzato le sue maniere brusche, rinchiusendosi nel proprio appartamento come in una sorta di volontario esilio. È vedovo e senza figli: solo un nipote si prende cura di lui ma senza troppi affanni, dal momento che lo stesso Willy sembra provarne fastidio. E nella sua solitudine, emergono tutti i difetti tipici della persona anziana: non esce mai di casa, si dimentica di mangiare, contraddice costantemente il proprio interlocutore. Unico interesse è la rivista "Variety", di cui legge solo la pagina dei necrologi.

Tali premesse potrebbero fornire un quadro altamente angosciante che tuttavia, nella scrittura scenica di Simon, si trasforma in una sensazionale occasione per ribaltare le prospettive e inquadrare la vicenda attraverso una dimensione altamente grottesca. E il pedale della comicità viene spinto così tanto che, in taluni punti, non si riesce neppure a distinguere quando Al e Willy stiano recitando la loro scenetta e quando i due vecchi attori stiano realmente bisticciando tra loro.

Tutto il testo di Simon è sapientemente giocato su un costante alternarsi di situazioni comiche, grottesche e drammatiche, pur senza giungere mai al tragico. Quest'ultimo resta forzatamente escluso, dal momento che nessuno dei personaggi creati dall'autore ha la forza di compiere azioni estreme. Basti pensare al momento in cui Willy viene colpito da infarto: nel punto di maggiore tensione drammatica, la scena si volge repentinamente al comico, grazie alla battuta con cui il protagonista finalmente ricorda il nome, a lungo dimenticato, delle patate.

Ma è indubbio che un'altra grande abilità dell'autore è quella di creare un'intera commedia su una trama estremamente sottile, dove la vicenda procede non attraverso grandi azioni, ma piuttosto tra battute mordenti, piccole cattiverie, assurdità di ogni genere. E il meccanismo funziona perché ciascuno di noi ritrova nella commedia qualcosa di sé e del proprio vissuto quotidiano.

La struttura dei Ragazzi irresistibili presenta una stretta analogia con un celebre film di Federico Fellini, *Ginger e Fred*. Anche in quel caso si tratta di una coppia di vecchi attori che vengono chiamati alla televisione per riproporre, ad anni di distanza, un loro celebre numero. Ma, mentre in questo caso scatta anche una vicenda sentimentale trattandosi di un uomo e una donna, nella commedia di Simon la predominanza della componente maschile consente di porre una cattiveria di fondo che accompagna tutta la vicenda. Nella messinscena di questa commedia ho potuto contare sulla presenza di tre protagonisti veramente validi. Con Orazio Bobbio mi lega una lunga consuetudine, avendo condiviso con lui una lunga fetta della mia carriera artistica. Antonio Salines è stato uno dei protagonisti della mia recente messinscena dei *Rusteghi*, e posso dire che si tratta di un attore di grande sensibilità. Con Johnny Dorelli è la prima volta che ho il piacere di lavorare. Si tratta di un attore di grande esperienza teatrale e cinematografica, un interprete dai tempi comici perfetti e dall'innata capacità nello sfruttare le situazioni che la scena mette a disposizione. Una parola di elogio deve essere rivolta anche a tutti gli altri attori della Contrada che, sebbene qui impegnati in ruoli di minor peso, danno tutti prova di professionalità, da Adriano Giraldi a Maurizio Zacchigna, da Maria Serena Ciano a Zita Fusco. E non vanno dimenticate la funzionale scena di Lauro Crisman e i bei costumi di Fabio Bergamo.

14 gennaio

Biglietto serale e abbonamento Musica

Promo Music

ANTONELLA RUGGIERO QUARTET

STRALUNATO RECITAL: BROADWAY E DINTORNI

voce Antonella Ruggiero;
pianoforte, pianoforte elettrico
e armonium Mark Harris;
percussioni Ivan Ciccarelli;
flauti e sassofoni Davide di Gregorio

Il nome di Antonella Ruggiero, una delle voci più versatili del panorama italiano, ha raccontato e seguito in parallelo l'evoluzione e la traiettoria dei costumi e del gusto del grande pubblico. Prima con il gruppo dei Matia Bazar e successivamente con una carriera solista tanto variegata quanto di successo, ha saputo toccare campi e punti virtualmente molto distanti tra loro, grazie alla sua abilità di interprete, intrecciata ad una naturale curiosità, al desiderio di spaziare oltre i confini delle formule e dei linguaggi tradizionali.

Con "Libera", il suo primo album da solista del gennaio 1996, Antonella Ruggiero si presenta al pubblico rinnovata, ricca di interazioni e nuove esperienze musicali. Il disco è uno straordinario connubio tra ritmiche occidentali e suoni dell'antico oriente.

L'interesse per i nuovi orizzonti sonori proposti dalle giovani band italiane spinge Antonella e il suo produttore Roberto Colombo a realizzare "registrazioni moderne", un disco dove le canzoni dei Matia Bazar sono riproposte in un diverso contesto musicale. Il 1998 è l'anno di "Amore lontanissimo", con cui ottiene l'ovazione della critica e il secondo posto al festival di Sanremo.

Nel 1999 Antonella torna a Sanremo con un nuovo brano, "Non ti dimentico", che apre le porte al successivo cd, "Sospesa", con due partecipazioni illustri: il maestro Ennio Morricone che firma "And will you love me" e Giovanni Lindo Ferretti che scrive, insieme ad Antonella e Roberto Colombo, "Di perle e inverni".

Alla fine del 2000, un incredibile tour di musiche sacre: dodici date in luoghi affascinanti e suggestivi, chiese e teatri antichi. Questa esperienza sarà fissata, nel novembre 2001, nell'album "Luna crescente". Dopo una esperienza tutta americana, dove ha riproposto in chiave "classica" i temi più importanti dei musical di Broadway, nell'ottobre 2002 Antonella Ruggiero è stata protagonista, al teatro La Fenice di Venezia, di *Medea*, opera video in tre parti con musica di Adriano Guarnieri, uno dei più significativi compositori contemporanei viventi. Antonella ha anche esplorato gli orizzonti musicali del fado e scritto una colonna sonora per il film muto di D.W. Griffith "Broken blossoms", colonna sonora che ha vinto il premio del pubblico al festival dei film muti di Aosta nel 2003.

Sanremo 2003 vede Antonella Ruggiero tornare al mondo pop, con una canzone magistrale, "Di un amore", parte dell'album "Antonella Ruggiero".

Contemporaneamente il pubblico ha continuato a richiedere sempre più concerti di Antonella Ruggiero con il suo repertorio di musica sacra. Ad oggi il tour di Sacramonia è stato portato in oltre cento località in tutto il mondo.

Il 2004 vede l'uscita dell'attesissimo lavoro "Sacramonia live (il viaggio)", il primo live dell'artista (disponibile su dvd e cd), registrato nella bellissima piazza Santo Stefano a Bologna nell'estate 2003. Marzo 2005 segna la vittoria di Antonella nella categoria "donne" al festival di Sanremo e l'uscita del nuovo lavoro "Big band!"



29 aprile

Biglietto serale e abbonamento Danza

Arte&Balletto

Mauro de CANDIA
& PNEUMA DANCE THEATER

BLACK GARDEN

coreografie Mauro de Candia
con i danzatori della compagnia

Céli Barbier, Danse, Gennaio 2004

Mauro de Candia stupisce. (...) soffre già di bulimia coreografica. Delle idee effervescenti, il ridere spontaneo, l'entusiasmo disinvolto, marcano una grande sensibilità, un'intelligenza chiara, della cultura. (...) un coreografo di gran talento che merita di essere seguito da vicinissimo.

René Sirvin, Le Figaro, Agosto 2000

Promesse dell'arte. Pas de Danse, montaggio di Mats Ek per Europa Danse, si apre su un magnifico assolo interpretato con deliziosa freschezza dall'italiano Mauro de Candia.

René Sirvin, Imagi Danse, Agosto 2000

Per "Europa Danse", Mats Ek ha creato Pas de Danse un arrangiamento che comincia con uno dei suoi più belli assoli, tipico del suo stile tanto originale, interpretato con toccante freschezza e una tecnica superba dall'italiano Mauro de Candia.

Alfio Agostini, Balletto Oggi, Agosto 2000

Ma il brano davvero più riuscito del programma era Pas de Danse di Mats Ek. (...) Ideale anche per giovani interpreti, che infatti qui hanno meritato un pieno successo (dei quattro Mauro de Candia, nel ruolo principale).

Nice Matin, Aprile 2000

La giuria ha particolarmente rimarcato il talento di coreografo di Mauro de Candia, il borsista della "John Gilpin Scholarship", che ha brillantemente danzato una coreografia personale.

Rino Dalosis, La Gazzetta Del Mezzogiorno, Settembre 1997

Studio, tanto allenamento ed una volontà di ferro: questi gli elementi che hanno condotto un giovane danzatore barlettano, Mauro de Candia, a mettersi in evidenza sul panorama internazionale.

Mauro De Candia

Espressione locale di grande talento coreutico e successo internazionale, spirito libero, aperto e anti-conformista, Mauro de Candia muove i suoi primi passi di danza all'età di nove anni a Barletta, sua città natale. Nel 1991, Marika Besobrasova lo nota e gli offre la possibilità di partecipare allo stage estivo presso l'Accademia "Grace" di Monte Carlo, opportunità che gli verrà offerta anche negli anni successivi. Dopo due brevi parentesi alla Scuola di Ballo del "Teatro della Scala" di Milano e l'Ecole Atelier "Rudra Béjart" Lausanne, nell'ottobre 1998 entra a far parte della Scuola monegasca, sostenuto dalla Principessa Antonietta di Monaco che gli conferisce la borsa di studio "John Gilpin". Nell'agosto del 2001, Mauro de Candia lascia Monte Carlo per Hannover, entrando a far parte del Balletto dell'Opera diretto da Stephan Thoss. Unico italiano, dopo solo quattro mesi Stephan Thoss lo nominerà solista affidandogli ruoli principali in tutte le sue creazioni facendo di lui una delle vedette più in vista della compagnia tedesca. Allo stesso tempo Mauro de Candia è interprete di ruoli primari in lavori di coreografi quali Balanchine, Kylian, Béjart, Ohad Naharin, Mats Ek, Marco Goecke ed altri. Nel 1997 nasce "Arte&Balletto", il suo "progetto di vita", dove al suo lavoro di danzatore affianca quello di coreografo e coordinatore di eventi internazionali. La sua compagnia, oggi "Pneuma Dance Theater", verrà invitata ad esibirsi in grandi capitali come Roma o Edimburgo.

Il trasparente professor Paolino (l'Uomo), un insegnante onesto e rispettabile mette incinta la virtuosa Signora Perella durante una delle frequenti assenze del marito ammiraglio (la Bestia). Pur di salvare l'onore agli occhi della società, fa preparare dal farmacista una torta afrodisiaca affinché il Capitano Perella, infedele e insensibile al fascino della moglie, compia il proprio dovere coniugale. In questo modo il nascituro avrà un padre legittimo, la virtù della Signora Perella e la rispettabilità del professor Paolino continueranno ad essere inattaccabili. Ma la questione finale rimarrà: chi è più bestia? Scritto nel 1919, "L'uomo, la bestia e la virtù" è un apologo costruito nella migliore tradizione del teatro pirandelliano.

Intervista con Leo Gullotta

Questo spettacolo segna il ritorno di Leo Gullotta sulla scena teatrale. Perché ha scelto proprio questa satira di Luigi Pirandello? *Anzitutto perchè la scrittura di Pirandello è altissima, per cui trovavo valida la storia. E' un tragicommedia che mi ha dato modo di attraversare un'interpretazione non a senso unico, ma complessa. Poi, perchè è uno spettacolo ben fatto dal punto di vista strutturale. E' molto importante, molto forte, con delle scene straordinarie, con musiche grottesche, ironiche, ma anche drammatiche. E poi per la compagnia, composta da 11 attori, non casuali, ma tutti professionisti.*

In questa storia così complessa e dai temi importanti lei interpreta il ruolo del professor Paolino. Ci parli del suo personaggio. *Il tema che viene fuori prepotentemente è: "è più bestia la bestia, o chi definisce bestia il suo prossimo senza conoscerlo?". Quindi attraversiamo il tema della diversità, il tema del razzismo, il tema della superbia, il tema dominante dell'opera teatrale che è quello dell'ipocrisia, dell'ovvietà, della superficialità. Non bisogna mai giudicare nessuno. Per quanto riguarda il mio personaggio, è un professore che da lezioni private di latino, quindi il mondo della cultura. A volte, però, la cultura quando è spesa male esprime i concetti peggiori. "ognuno di noi ha necessità - dice Pirandello - di mettersi la maschera che noi desideriamo dare agli altri di noi stessi, ma che non siamo noi". Quindi vede l'uso della maschera, che non è la maschera di carnevale.*

2-3-4 marzo

Biglietto serale e abbonamento turno fisso A-B-C

Teatro Eliseo

Leo GULLOTTA

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

con Carlo Valli, Antonella Attili, Gianni Giuliano, Silvana Bosti, Bruno Conti, Valentina Gristina, Federico Mancini, Armando Pizzuti, Gianni Verdesca; scene e costumi Luigi Perego; luci Gigi Saccomandi; musiche Germano Mazzocchetti; regia Fabio Grossi



4-5 maggio
Teatro Curci
WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO
con Mauro de CANDIA




3 marzo, ore 18:00
Ridotto del Teatro Curci
INCONTRO OLTRE IL SIPARIO
Relatore: giornalista Pasquale Bellini
con Leo GULLOTTA



30-31 marzo/1 aprile

Biglietto serale e abbonamento turno fisso A-B-C

Cantieri Teatrali Koreja

Fabrizio SACCOMANNO
Cristina MILETI

VIA

ideazione e progetto di
Fabrizio Saccomanno e Stefano De Santis;
drammaturgia Fabrizio Saccomanno;
con Fabrizio Saccomanno e Cristina Mileti;
consulenza artistica Salvatore Tramacere;
tecnico Mario Daniele;
regia Fabrizio Saccomanno

Il lavoro parte dai nomi delle strade di un qualsiasi paese salentino e si perde nei tanti percorsi che il raccontare stesso crea, fino a divenire la narrazione di una migrazione esemplare: l'Italia del dopoguerra, gli accordi tra la nascente Repubblica Italiana e il Belgio, le miniere di carbone e soprattutto Marcinelle. Storia di un mondo semplice: in superficie le vie, che si perdono nei vicoli e nelle corti, sotto terra le gallerie, che si rimpiccioliscono in cunicoli alti anche solo trenta centimetri. E poi i vagoni di un treno che portano uomini lontano dalla propria terra e, altrove, portano fuori dalla terra quel carbone che, nei racconti dei minatori un Dio furioso ha creato rovolando il mondo sottosopra. Il lavoro è stato scritto da persone accomunate da un passato di emigrazione familiare. Le storie raccontate dai nonni, dai genitori sono state ritrovate nelle parole delle vedove e dei minatori tornati in Italia, raccolte in un lavoro sul campo di interviste e ricostruzione di storie di vita. I racconti spesso sussurrati con parole di altri tempi, sono divenuti un sottile ponte con un passato vicino, ma sconosciuto.

Nico Garrone, La Repubblica

Un viaggio nel fondo della notte raccontato senza enfasi melodrammatica, ma con l'allegria, il secco lirismo e il decoro davvero straziante dei sopravvissuti come "Liborio" che lo stesso Saccomanno incarna affiancato dalla silenziosa presenza di Cristina Mileti, muto contraltare al suo anfetaminico flusso affabulatorio.

Gianfranco Capitta, Il Manifesto

Il racconto di Fabrizio Saccomanno autore e interprete (con lui in scena Cristina Mileti come compunto alter ego femminile) alterna una sfiziosa e inedita visione del Sud attraverso la toponomastica, con l'elemento tragico di Marcinelle, di cui ad agosto ricorrerà il cinquantenario. Anche qui pochi luoghi comuni, ma uno sguardo aguzzo e inflessibile, che racconta l'Italia meglio di tanti saggi.

Franco Cordelli, Corriere della Sera

Il narratore non è mai oggettivo, è anzi partecipe, racconta di fatti accaduti cinquantenni fa, accaduti non a lui, forse neppure ai suoi parenti, ma a persone sconosciute, a suoi compaesani, a vicini provenienti da Taranto, fatti che in apparenza non lo riguardano e che tuttavia lo riguardano in modo assoluto e per sempre. In questo suo modo di raccontare non vi è nulla di eccessivo, gli eccessi sono nei fatti, lui Saccomanno, è, lo ripeto, tarantolato e basta, lo sarebbe anche se stesse zitto, anche se non avesse voglia di raccontare alcunché.

SULLE TRACCE
DELLA MEMORIA
per un teatro d'impegno
CIVILE e SOCIALE
DIRETTORIALITÀ
CONTEMPORANEA
TEATRO DI
NARRAZIONE



Uno dei gruppi di ricerca contemporanea tra i più quotati nel panorama della danza nazionale ed internazionale, nato nel 1998 dall'incontro fra Cristiano Fagioli e Cristina Ledri, ha segnato tappe importanti nello sviluppo della danza nel nostro paese con spettacoli come Abyss, Showsystem e Cubico.

L'ideazione coreografica parte da un gioco di improvvisazioni dal quale si elabora e si sviluppa il più completo linguaggio danzato; prima di questo lavoro, c'è lo studio accurato di un brano musicale, sino alla suddivisione della musica in fraseggi, temi e variazione. Sono la completa libertà di immaginazione e la forza creativa che in seguito danno vita alle diverse coreografie.

I danzatori guardandosi e muovendosi tra loro, attraverso il gioco, l'espressività, la linearità trasmettono un vortice di energia vitale nel quale il pubblico si troverà sempre piacevolmente coinvolto. All'inventiva tipica dei danzatori e dei coreografi mediterranei, i due fondatori hanno aggiunto la solida tecnica di un perfezionamento svolto soprattutto negli Stati Uniti; per Cristiano Fagioli a New York, al Broadway Dance Center e al Ballet Art in City Center, e per Cristina Ledri nei master-class diretti da M. Pendelton, coreografo dei Momix. OPENSACE è ambientato nello spazio dove RBR, accompagnata da nuove sonorità come Red Planet e Blue Planet, si libererà in una danza aerea, alla ricerca di altre terre, di altri esseri, per soffermarsi sulla coda di una cometa e inoltrarsi nel cuore delle stelle.

Effetti, luce e colore porteranno gli otto danzatori a creare molecole, atomi, quasar, supernova, raggi cosmici e forze misteriose, senza tralasciare momenti di tecnica e virtuosismo... Alla scoperta delle meraviglie del cielo, i suoi moti, esplosioni, corpi che lo popolano, atomi, particelle che riempiono il vuoto. Un percorso infinito, un punto di partenza per nuove rivelazioni, nuovi incontri. Pianeti, comete, galassie lontane occhieggiano dal buio più profondo dello spazio, ci invitano ad osservare astri nascenti che ruotano uno intorno all'altro in una danza celeste fino a spegnersi e morire.

Nubi cosmiche, nebulose evanescenti, gas, polveri si concentrano lentamente. Uno sguardo all'oscurità, contemplando i suoi corpi celesti come ad osservare il passato, la bellezza delle stelle, il lento scorrere dei pianeti, il passaggio delle comete, l'alternarsi delle costellazioni, la terra e le sue origini circondata da un'atmosfera che si trasformerà in acqua primitiva dove nascerà e si svilupperà la vita. Un viaggio alla scoperta dell'universo di un nuovo mondo che si rivelerà una speranza verso il futuro.

La notte riscoprirà lo stupore di fronte all'immenso, un'emozionante passo verso l'osservazione del cosmo, delle profondità dello spazio, per chi vuole passare una serata in compagnia dell'infinito, della speranza, di un mondo che ci pare estraneo, lontano, silenzioso che sembra comprendere e che ci da ogni giorno la vita.

22 marzo

Biglietto serale e abbonamento Danza

Scotti Brass

RBR DANCE COMPANY

OPENSACE

coreografie Cristiano Fagioli;
musiche di autori vari;
Luci Andrea Grusso;

costumi Silvana Falasconi e Cristina Ledri;
con i danzatori della compagnia



21 marzo
Teatro Curci

WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO
con Cristiano FAGIOLI e Cristina LEDRI



10 febbraio, ore 21:15

Biglietto serale e abbonamento turno B

11 febbraio, ore 18:30

Biglietto serale e abbonamento turno C

11 febbraio, ore 21:15

Biglietto serale, abbon. turno A, abbonamento Danza

Duetto

MOMIX

SUN FLOWER MOON

coreografie Moses Pendleton;
musiche Buddha Experience,
Brian Eno, Waveform e Hans Zimmer;
con i danzatori della compagnia

Sun Flower Moon, l'ultima creazione di Moses Pendleton presentata in occasione del 25mo anniversario del suo gruppo di danza Momix. E' una serata di seduzioni visuali, in cui affascinanti oggetti cosmici, tutti inventati, guizzano e fluttuano nel metafisico Mare lunare. È attraverso un repertorio di magie e di astuzie visuali che Moses Pendleton marcia impavido verso il super-umano, il mondo animale, la natura, il paesaggio cosmico. In questo nuovo show i tre elementi che compongono il titolo rimandano ciascuno ad un elemento dello spettacolo.

A partire dal sole, dai fiori e dalla luna, Pendleton crea ancora una volta spettacolari giochi di luce e dinamiche fantasmagoriche, facendo apparire corpi che volano, nuotano, si scompongono e si ricompongono, parti di un universo misterioso in cui gli elementi della natura fluttuano l'uno nell'altro. Il balletto suggerisce l'idea di uno spazio "altro", di una gravità diversa da quella terrestre.

Il senso di un mondo lontano, popolato da esseri immaginari che si avventurano in luoghi inesplorati. In Sun Flower Moon, Pendleton si serve della tecnica del "teatro nero", con immagini in movimento repentino e rotazioni ipnotiche, come in un caleidoscopio. I danzatori sono invisibili, quasi immateriali, la loro identità resta celata sotto l'efficacia delle immagini. Complice l'illusione ottica della lumino-tecnica e delle immagini video. E' un invito alla fuga dal mondo reale e un tuffo nella magia del mistero.

Conosciuta nel mondo intero per le sue opere di eccezionale inventiva e bellezza, Momix è una compagnia di ballerini, diretta dall'americano Moses Pendleton. Sin dalla fondazione ha acquisito grande notorietà per la sua capacità di evocare un mondo di immagini surreali utilizzando il corpo, costumi, attrezzi, luci e giochi d'ombra.

La compagnia ha spesso realizzato progetti speciali come pure televisivi. Record assoluto di pubblico nei paesi dove è stato rappresentato questi ultimi anni. Oltre alle annuali apparizioni al Joyce di New York, la compagnia si esibisce in tutto il mondo effettuando tournées in Canada, Spagna, Italia, Grecia, Francia, Inghilterra, Austria, Svizzera, Irlanda, Olanda, Portogallo, Argentina, Brasile, Russia Australia e tutto l'Oriente.



10 febbraio, ore 18:45
Ridotto del Teatro Curci

INCONTRO OLTRE IL SIPARIO

Relatrice: Giornalista Valeria Gramigna
con gli artisti della Compagnia

ESCLUSIVA REGIONALE



Il Regno delle Due Sicilie è appena caduto: Donna Clotilde (Isa Danieli), baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei donna Gesualda, una cugina povera che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino, un prete coinvolto in intralazzi politici, divenuto ormai ospite fisso della villa. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza – sono parole di Rucello – "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a dissepellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

Intervista con Isa Danieli di Angela Matassa

Ha effettuato qualche cambiamento?

No. L'ho rimessa in piedi com'era, come l'aveva realizzata Annibale. Non c'era motivo di modificare niente, ci sono vicini anche costumista e scenografo. Certo, sono cambiati alcuni attori e c'è il ritorno di Luisa Amatucci, che recitò nella ripresa del 1996. Il ruolo di Don Catellino, interpretato da Annibale, è oggi di Lello Serao.

Com'era il suo rapporto con lui?

Per me è stato come un fratello e lo è ancora, lo sento presente, vicino, le sue foto me lo ricordano. Al di là dell'autore, lo vedevo come parte della mia famiglia. Avevo soltanto i miei nipoti, Luisa e Giuliano Amatucci (che purtroppo ci ha da poco lasciati), quando erano ragazzi stavamo tutti insieme, andavamo al mare, facevamo tante cose belle, lui era una persona solare. Mi è mancato un braccio con la sua morte. Aveva ancora tanto da dire e da donare, anche se scriveva soltanto quando aveva un'idea e non per rappresentare un lavoro, aveva tanti progetti e un grande amore per il teatro.

Quando ha capito che aveva talento come drammaturgo? *Subito. Quando mi portò a leggere 'questo fiore di carta', come definisco il testo di Ferdinando, lo percepì immediatamente come una cosa bella e proposi di metterlo in scena. Fu un successo.*

Ferdinando è ancora attuale?

Direi proprio di sì. Se guardiamo come si è imbarbarito il mondo, purtroppo mi sembra che calzi proprio a pennello oggi. Lo sento ogni volta che recito quelle battute così dure, che sono vicinissime alla nostra vita quotidiana. Credo che questa commedia sia diventata ormai un classico e che molti altri la riproporranno nel tempo. Anche per la lingua: è come un documento, una testimonianza storica del napoletano arcaico, dolce e musicale, di cui si sta perdendo l'uso.

Annibale Rucello nasce a Castellammare di Stabia nel 1956. Dopo una prima esperienza con Roberto De Simone nel 1978 da vita alla coop. teatrale "Il Carro" con la quale mette in scena numerosi testi. Si segnala nel 1980 con "Le cinque rose di Jennifer", di cui è anche interprete, che riscuote molto successo sulle scene nazionali; nel 1983 mette in scena "Notturmo di donna con ospiti" e nel 1985 "Weekend". Nel '85 vince il premio IDI con "Ferdinando" allestito nel '86, segnalandosi all'attenzione nazionale. Ultimo suo lavoro è "Mamma. Piccole tragedie minimali", monologo con il quale partecipa al Festival di Montalcino del '86. Prima di morire in un terribile incidente d'auto sulla Roma-Napoli il 12 settembre del 1986, Rucello stava curando la regia de "La fiaccola sotto il moggio" di Gabriele D'Annunzio per il Teatro Popolare di Roma e stava inoltre lavorando alla fusione della cooperativa teatrale "Il Carro" con il Teatro Nuovo di Napoli, allo scopo di dar vita ad un centro di produzione teatrale.



20-21-22 aprile

Biglietto serale e abbonamento turno fisso A-B-C

Gli Ipcriti

Isa DANIELI

FERDINANDO

di Annibale Rucello
e con Luisa Amatucci, Lello Serao,
Adriano Mottola;
scene Franco Autiero;
costumi Annalisa Giacci;
musiche Carlo De Nonno;
luci Giorgio Saleri;
regia Annibale Rucello
ripresa da Isa Danieli

16 marzo

Biglietto serale e a scelta in abbonamento turno fisso

Armamaxa Teatro in collaborazione con Provincia di Foggia, Provincia di Bologna, TRACCE di Teatro d'Autore

Enrico MESSINA,
Micaela SAPIENZA

BRACCIANTI. La memoria che resta

di e con E. Messina, M. Sapienza; disegno luci Francesco Collinelli; progetto e coordinamento Enrico Messina, Giovanni Rinaldi, Federico Toni

Liberamente ispirato a "La memoria che resta. Vita quotidiana, mito e storia dei braccianti nel Tavoliere di Puglia" di Giovanni Rinaldi e Paola Sobrero. (1 ed. 1981, n.e. Ed. Aramirè, Lecce 2004)

Braccianti viaggia nel passato, nella fatica di quando si lavorava "da sole a sole"... fino a squarci odierni, a quei nuovi braccianti "a colori", venuti dalla miseria di altre parti del mondo.

Nello spazio vuoto del palcoscenico poche sedie e, sul fondo, un grande vello bianco dove sono proiettate immagini che prendono vita dai gesti degli interpreti: volti, mani, stalle, strade, campi, vigne, povere stanze dove il ritratto di Giuseppe Di Vittorio, l'uomo che fece della lotta contadina il proprio credo, affianca una grande icona di Cristo. E la terra, quella terra che inghiotte e prosciuga le forze, torna nelle voci, nei racconti, nelle parole dei testimoni di allora.

Un paesaggio umano dal quale emergono gli attori, che da narratori si trasformano in dettagli, in elementi che evocano l'emozione di un mondo, ad aprire la porta della riflessione su quello che siamo, sul passato che ci portiamo dentro o negato dentro.

Il teatro, così effimero, si fa carico, di costruire memoria: lo sfruttamento passato che, in altre forme, si ripropone oggi; echi della storia tra paure e ribellioni, durezza, sogni e solidarietà.

Qual è il senso di raccontare la memoria oggi? Perché la voce dei braccianti di cinquant'anni fa ci parla oggi come fosse cronaca? Se è vero che "...noi siamo ciò che ricordiamo e ciò che dimentichiamo..." allora il lavoro della terra, le memorie, la quotidianità dei braccianti sono una presenza costante, tracce e segni di un passato ansioso di futuro. Un passato che è presente, qui ed ora. Salvaguardare l'esperienza dell'uomo e della terra contro l'amnesia della globalizzazione, l'assenza, l'oblio: per restituire voce a tutti quegli uomini che, oggi come allora, voce non hanno.

Il lavoro teatrale si accompagna una pubblicazione-programma di sala concepita come una "guida" in cui, descrivendo il lavoro per la creazione dello spettacolo e dell'intero progetto, si affronta il tema del rapporto tra teatro e ricerca antropologica, con indicazioni bibliografiche per approfondire la conoscenza della storia del movimento bracciantile in Italia.



16- 17 marzo
Ridotto del Teatro Curci
WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO
riservato ai docenti iscritti
con Giorgio Testa
Coordinatore del Centro Teatro Educazione dell'ETI

SULLE TRACCE
DELLA MEMORIA
per un teatro d'impegno
civile e sociale
DANZATRICI
CONTEMPORANEE

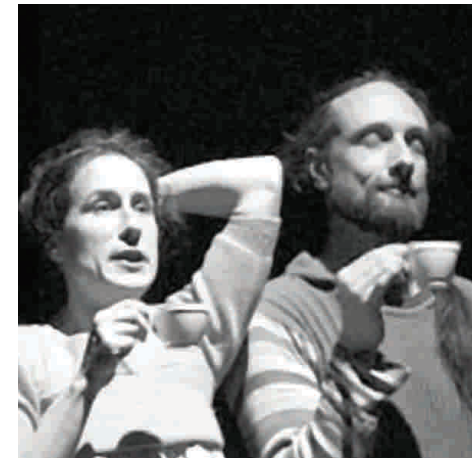


Se è vero che d'amore si può impazzire, è ancora più vero che senza amore si diventa matti e infelici. E che disastro i bambini senza amore o con troppo amore! L'infanzia è il diamante della nostra vita, è grezzo e abbagliante. Si può scheggiarlo o offuscare la potenza della sua luce. E questo è male? Non so, ma fa male, molto male. Questo lavoro parla del disagio infantile all'interno dei rapporti primari affettivi, della violenza fisica e psicologica, del delitto di non ascoltare i propri figli, di colpe senza colpevoli.

Al diritto di parole si può opporre il diritto di tener la bocca chiusa? Silenzio, autismo, omertà di chi non è amato. Così si consolidano i temi della fuga, rapimenti desiderati, lontano, il più lontano possibile. Rapito lo è un bambino in ogni movimento che gli nasce dentro. Per chi è vittima è necessario il diritto di rinascere: nascere due volte non è più strano che nascere una volta. Sono alcuni anni che dedichiamo i nostri spettacoli agli anteroi, ai diversi, ai personaggi minori che hanno il compito di raccontare grandi storie o storie di grandi. Crediamo che la diversità sia un diritto che va ribadito in ogni epoca e in ogni paese. Insomma è sempre tempo di trovarsi dalla parte di chi perde, di chi è più debole. Da questi presupposti deriva un metodo di lavoro che influenza e definisce soprattutto la costruzione della drammaturgia e il lavoro con gli attori, che sono considerati più importanti del personaggio, del testo e portatori di materiale umano prezioso e vivo. Tra gli eterni inascoltati di sono i bambini. Romanzo d'infanzia è la prima tappa di un progetto in cui il linguaggio del teatro-danza, normalmente riservato ad un pubblico non di giovanissimi, si propone in una formula più narrativa ed immediata, in modo da renderlo fruibile anche ai bambini. In scena due danzatori che si alternano tra essere genitori e figli e poi di nuovo padre e madre e figlia e poi fratelli, si, soprattutto fratelli e alternano il subire e il ribellarsi e fuggire e difendere e proteggersi e scappare e tornare e farsi rapire per sempre, senza ritorni: insomma vivere. Questi danzatori hanno la forza infaticabile di corpi che non lamentano mai la stanchezza, pronti a denunciare le offese e regalare la propria biografia alla storia da raccontare. Insomma interpreti lucidi ed espansivi, ma così espansivi da rendere lo spazio, pressoché vuoto, della scena, il luogo del farsi carne, voce, ossa, braccia, respiro e quant'altro d'ora in poi chiameremo anima. Questo abbiamo visto lavorando con Antonella e Michele.

Michele Abbondanza

si forma a New York con Alwin Nikolais e Merce Cunningham. All'inizio degli anni Ottanta torna in Italia per inserirsi nella Compagnia Teatro e Danza La Fenice fondato da Carolin Carlson a Venezia. Fonda poi con gli altri danzatori, nel '84, il gruppo Sosta Palmizi, partecipando alla creazione coreografica di Il cortile ('85) e Tufo ('86), opere che imposero l'attività del gruppo all'attenzione italiana ed europea. Nel '87, Abbondanza prosegue autonomamente il suo percorso di danzatore e insegnante. In Francia, all'interno della compagnia di Carolin Carlson, incontra Antonella Bertoni, danzatrice formatasi con Dominique Dupuy, Jean Cebron e Lindsay Kemp, e con lei inizia un sodalizio artistico. Lavorano con la Carlson nei film Dark ('88) e Città d'acqua (Premio Italia '89) prodotto da RaiDue. Dello stesso anno è il loro primo duo La notte degli inganni. Seguiranno: Terramara ('91), Pabbaja - abbandono della casa ('94) e Spartacus - il di che più non c'è ('95). Abbondanza interpreta con Alessandra Ferri il film per RaiDue La luna incantata nel '93. Nel '95 i due partecipano al film di Bernardo Bertolucci lo ballo da sola e fondano ufficialmente la Compagnia Abbondanza/Bertoni. Nel '96 vincono il premio "Danza & Danza" come migliori interpreti e il premio "Cascina" per la coreografia e sono docenti al corso di perfezionamento per danzatori del Centro Regionale della Danza di Reggio Emilia, dove firmano la coreografia Andavamo e andando danzavamo. Nel '97 debutta Romanzo d'infanzia, prima produzione per ragazzi. Entrambi tengono stages e laboratori di danza in Italia e all'estero; Michele Abbondanza è inoltre insegnante di danza alla scuola del Piccolo Teatro di Milano, mentre Antonella Bertoni tiene laboratori coi bambini delle scuole elementari.



28 gennaio, ore 18:30

Biglietto pomeridiano "Domenica insieme" e abbonamento Danza

Quintavalla - Stori
Compagnia Abbondanza/Bertoni

Michele ABBONDANZA e
Antonella BERTONI

ROMANZO D'INFANZIA

coreografia e interpretazione
Michele Abbondanza e
Antonella Bertoni;
musiche Alessandro Nidi;
ideazioni luci Lucio Diana;
elaborazioni sonore Mauro Casappa;
costumi Evelina Barilli;
fonica Elena Sala;
luci Enrico Peco;
regia e drammaturgia
Letizia Quintavalla e Bruno Stori



29-30 gennaio
Teatro Curci
WORKSHOP OLTRE IL SIPARIO
con Michele ABBONDANZA
e Antonella BERTONI

ESCLUSIVA
REGIONALE

PREMIO
STREGBARTTO
97-98

26 aprile

Biglietto serale e abbonamento Comico

BANDA OSIRIS

BANDA.25

mandolino, trombone: Sandro Berti;
voce, sax, flauto: Gianluigi Carlone;
trombone, tastiere: Roberto Carlone;
percussioni, basso-tuba: Giancarlo Macri

La Banda Osiris nasce a Vercelli nel 1980. Nei primi anni di attività si dedica prevalentemente a spettacoli di strada. L'originalità della proposta, che fonde insieme musica, teatro e comicità, riscuote un immediato successo. Il dispendio di energia fisica, il ritmo vorticoso e le continue sorprese diventano la cifra stilistica del gruppo, la musica l'asse portante e al tempo stesso collante drammaturgico. Musica di tutti i generi (classica, rock, folk, jazz) miscelata con ironia e una buona dose di dissacrazione. Musica come suggestione: sonora e di immagine. Musica come divertimento: nell'eseguirli e nell'ascoltarla. Da queste premesse nascono in seguito i numerosi spettacoli della Banda Osiris: da Storia della musica voll. 1 e 2 (regia di Gabriele Salvatores), a Le quattro stagioni da Vivaldi (regia di Gabriele Vacis), da Sinfonia Fantastica (regia di Maurizio Nichetti) al nuovo, irresistibile Roll over Beethoven. Oltre ad aver partecipato a numerose trasmissioni televisive, in Italia e all'estero (da "Doc" al "Maurizio Costanzo Show" a "Per un pugno di libri", per citarne solo alcune), il gruppo ha scritto, diretto e realizzato per Rai Tre lo special "Musica coi Focchi" con la partecipazione della Demo Morselli Big Band.

La Banda Osiris ha inoltre composto e realizzato colonne sonore per il teatro (produzioni del Teatro di Pontedera e del Teatro Settimo/Festival dei Due Mondi), per i documentari e per il cinema, tra cui la pluripremiata musica del film del regista Matteo Garrone, che ha ricevuto il premio Agis-Siae come miglior colonna sonora del cinema italiano al Festival di Venezia 1998, il primo premio al Festival del Cinema - Città di Arezzo e la nomination al "Globo d'Oro".

Note di regia di Gianpiero Borgia

Pinocchio e Hamlet Suite di Carmelo Bene hanno ispirato la drammaturgia di un nuovo spettacolo costruito sul comune tema delle due opere: l'inadattabilità dei protagonisti alle loro vicende. A questo proposito Bene analizza così l'Amleto di Shakespeare:

"Se volete vestirlo di nero, ve lo concedo a patto che consideriate questa tinta una necessità di rigore, mai certamente un lutto per suo padre. Nero come e perché, allora? Così, com'è nero un abito di gala indossato da un autore-regista fortunato, rappresentato finalmente a corte."

Pinocchio è invece la marionetta con l'animo di bambino, il personaggio che, con più evidenza, cerca di fuggire la sua biografia eludendo libri e banchi di scuola per il glorioso inseguimento del paese dei balocchi. Un Amleto di Legno conserva i personaggi delle opere a cui è ispirato e tuttavia li mette in scena secondo una programmatica confusione di vite e di incontri possibili.

Ci siamo posti le domande scomode che i testi di riferimento propongono, leggendo in esse semi di verità sui quali costruire una storia. Così abbiamo trovato significativo il momento in cui Amleto, al cospetto di un evento come l'apparizione del fantasma di suo padre, estragga un taccuino dalla tasca per prendere appunti; oppure quando un istante prima della morte, Amleto si raccomanda ad Orazio perché i posteri lo ricordino, "non già come un bel vendicatore", ci viene qui in soccorso Bene, "non più come un amante infelice e tanto meno come il dubitatore delle scene inglesi [...] Egli muore non già nel ruolo di figlio, ma in quello di artista".

13-14 aprile

Biglietto serale e a scelta in abbonamento turno fisso

Teatro delle Formiche

Cristian DI DOMENICO,
Annika STRHOM, Saba SALVEMINI

UN AMLETO
DI LEGNO

di Natalia Capra;
con Cristian Di Domenico, Annika Strhom,
Saba Salvemini, Paola Paglionico,
Giancarlo Vulpes, Veronica Provolenti,
Alicja Ziolk, Marussia Kevral,
Debora Migliavacca Bossi,
Alessandro Sciusco
drammaturgia Natalia Capra;
costumi Giuseppe Avallone;
architettura di scena Alvisi-Kirimoto;
light designer Gianni Marasciulo;
musiche Papa Che M.C.;
coreografie Stefania Donofrio;
regia Gianpiero Borgia



26 gennaio

Biglietto serale e abbonamento Comico

Three In The Way

Ennio MARCHETTO

CARTA DIVA

di Ennio Marchetto, Sosthen Hennekam

Non è facile spiegare cosa esattamente succede durante un suo spettacolo. Ci sono dei costumi di carta che raffigurano grandi cantanti italiani e internazionali; dietro c'è lui, straordinario performer, a dar vita a questi costumi ripetendo movenze e tic di questi personaggi, rendendo il tutto estremamente divertente. Ma non è solo questo. Come per i più grandi trasformisti, la forza dello spettacolo sta nella straordinaria velocità con cui Ennio Marchetto muove i costumi, li apre, aggiunge piccoli particolari disegnati: una parrucca di carta, un sigaro ed ecco che il Papa diventa un danzante Fidel Castro sulle note di Guantanamo. Una Whitney Houston gorgheggiante si inceppa sulle note di I will always love you per diventare una scatenata Tina Turner incantatrice di serpenti. Un gigantesco lottatore di sumo diventa una ballerina di can can. E sul versante italiano abbiamo una Mina gigantesca che, mentre canta Ancora, estrae dal vestito polli e panini al salame e al posto del cappello porta una torta con le candeline.

Veneziano, Ennio Marchetto frequenta la scuola d'arte e inizia creando fantasiosi costumi per il Carnevale usando materiali di recupero. Nel 1985 uno stage con Lindsay Kemp stimola in lui la passione per il teatro, il mimo e la danza. Nel 1988 vince il 4° concorso per nuovi comici "La Zanzara d'Oro", ma è nel 1990, con la partecipazione al Fringe Festival di Edimburgo, che conquista i più severi critici inglesi e lo show diventa subito un cult. Nel 1993 torna per la terza volta al West-End di Londra dove ottiene una nomination al "Laurence Olivier Award" per il miglior spettacolo comico dell'anno. Sempre nel 1993 la rete ITV gli dedica, nella serie "Celebrations", un documentario di 60 minuti filmato a Venezia e Londra, intitolato "Paper Marilyn". Nel 1994 Peter Gabriel lo vuole a "WOMAD" a Bath, dove ritornerà anche due anni dopo. Nel 1995 è stato uno dei due ospiti italiani al "MTV Music Awards" a Berlino (l'altro era Eros Ramazzotti). Nel 1997, dopo 4 mesi di repliche al teatro Grévin di Parigi, parte in tournée con il gruppo pop inglese Erasure ed approda nel tempio della musica New Yorkese, il Radio City Music Hall. Nel 1998 a Natale partecipa assieme alle Spice Girls, Brian Adams ed altre star internazionali al "Royal Variety Performance" davanti alla famiglia reale Inglese. Nel 2001 è Ospite, assieme ad Anastacia e Diane Krall al "White Tie and Tiara Ball", l'annuale festa di beneficenza organizzata da Elton John sulla sua tenuta vicino Windsor. Nel 2004 partecipa di nuovo al "Royal Variety show" a Londra, assieme a tante star internazionali come Liza Minnelli, Ozzy Osbourne, al "Meltdown Festival" di Londra con Morrissey, Nancy Sinatra, i New York Dolls e gli Sparks.



In Miss Universo - ritratto (molto mosso) di una donna, oggi - scritto da Walter Fontana e diretto da Cristina Pezzoli, Angela è Laura, una donna inconsapevolmente divisa in due: non sa che la sua mente la guarda da fuori, da anni, sorvegliandola, controllandola, criticandola in ogni sua azione. Ma oggi a Laura succede qualcosa di diverso e la normale attesa nello studio di un medico si trasforma in un sorprendente viaggio dentro e fuori sé. Una straordinaria avventura in cui la donna deve affrontare una nonna sadica per eccesso di bontà, un dermatologo non troppo intelligente e forse innamorato, idraulici ossessionanti, un antennista che parla con Dio, e altre divinità inaspettate, fino a una spiazzante resa dei conti con se stessa.

Miss Universo riflette con sguardo beffardo sulla complessità del nostro presente, in un esilarante gioco di scatole cinesi. Visionaria, vulnerabile, travolgente, Angela Finocchiaro si moltiplica all'infinito nel disegnare il profilo di una donna e dei suoi mondi possibili. Il testo dello spettacolo è stato scritto da Walter Fontana, scrittore, sceneggiatore e autore televisivo, collaboratore di Aldo Giovanni e Giacomo, Claudio Bisio e della Gialappa's Band. La regia porta la firma di Cristina Pezzoli già regista per Benneide, il fortunato spettacolo teatrale di Angela Finocchiaro in scena dal 2001 al 2004.

Nata il 20 Novembre 1955, Angela Finocchiaro ha svolto un lungo tirocinio con la celebre compagnia teatrale "Quelli di Grock". Nel 1980 con Carlina Torta e Amato Pennasilico allestisce lo spettacolo "Panna Acida" (nome poi affibbiato anche al nuovo gruppo teatrale che stava per nascere) e nello stesso anno partecipa alla pellicola che le darà la notorietà nazionale: il fantastico "Rataplan", di Maurizio Nichetti. Negli anni '80 assieme a Nichetti e a Gabriele Salvatores da vita ad una trasmissione per Canale 5, intitolata "Quo vadiz". Numerosi sono anche i film a cui ha preso parte, oltre alla fiction tv "Madri" e alla serie tv "Dio vede e provvede", "Il portaborse" e "Muro di gomma". Nel 2003 l'abbiamo apprezzata al seguito della pittoresca compagnia di giro del programma comico "Zelig".

23 marzo

Biglietto serale e abbonamento Comico

A.gi.di.

Angela FINOCCHIARO

MISS UNIVERSO

scritto da Walter Fontana
regia di Cristina Pezzoli23 marzo, ore 18:45
Ridotto del Teatro CurciINCONTRO OLTRE IL SIPARIO
Relatore: Giornalista Nicola Viesti
con Angela FINOCCHIARO